

8

MERCATO DEL LAVORO

Nel 2015 gli occupati aumentano di 186 mila unità, portando il tasso di occupazione per la popolazione di 15-64 anni al 56,3 per cento, molto inferiore al dato Ue (65,6 per cento). Ad aumentare sono i dipendenti (+1,2 per cento) mentre diminuiscono gli indipendenti (0,4 per cento). Nonostante la crescita degli occupati prosegua anche nei primi due trimestri del 2016 (+341 mila unità rispetto al primo semestre 2015), i livelli dell'occupazione restano ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Il tasso di disoccupazione, per la prima volta dopo sette anni di crescita, nel 2015 flette assestandosi all'11,9 per cento.

Nel totale delle imprese con dipendenti dell'industria e servizi le posizioni lavorative dipendenti nella media 2015 crescono dell'1,0 per cento rispetto al 2014. Negli stessi settori, i posti vacanti nell'insieme delle imprese con almeno 10 dipendenti sono in media lo 0,6 per cento del totale delle posizioni lavorative (+0,1 punti percentuali rispetto al 2014). Nelle stesse imprese risulta in aumento sia il monte ore lavorate (+1,8 per cento) sia l'indice delle ore lavorate per dipendente (+0,7 per cento). Nelle imprese con più di 500 dipendenti se da un lato si registra ancora una flessione dell'occupazione al lordo della Cig (-0,8 per cento rispetto al 2014), dall'altro si osservano segnali positivi dal ricorso alla Cig (-6,5 ore ogni mille ore lavorate rispetto al 2014) e dalle ore effettivamente lavorate per dipendente (+0,9 per cento).

Il costo del lavoro nel totale delle imprese fa registrare nel 2015 una dinamica in sensibile rallentamento e pari a +0,7 per cento. Le retribuzioni orarie contrattuali nel complesso dell'economia crescono dell'1,1 per cento, un nuovo minimo storico.

Guardando al complesso delle imprese attive, nel 2014 le posizioni lavorative sono costituite da 11,3 milioni di lavoratori dipendenti, quasi 5 milioni di indipendenti, 345 mila di esterni e 175 mila di temporanei. Fra i dipendenti, 3 su 4 lavorano a tempo pieno e 9 su 10 a tempo indeterminato. La minore quota di donne si riscontra fra gli indipendenti, che sono anche i più anziani, fra i più istruiti e impiegati soprattutto nelle piccole imprese.

8

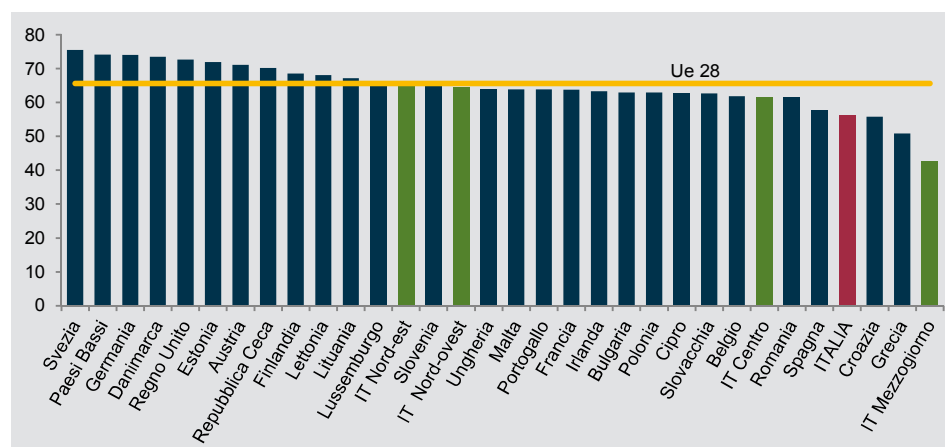
MERCATO DEL LAVORO

Evoluzione dell'occupazione

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2015 gli occupati sono 22 milioni 465 mila, in crescita di 186 mila unità su base annua (+0,8 per cento - Tavola 8.1). L'incremento, che riguarda sia le donne (47 mila unità, +0,5 per cento) sia soprattutto gli uomini (139 mila unità, 1,1 per cento), interessa per circa la metà dei casi il Mezzogiorno (94 mila unità in più rispetto al 2014) che, nel corso della crisi, aveva registrato le perdite più consistenti. I divari territoriali restano comunque molto accentuati: se nel Centro-Nord il tasso di occupazione 15-64 anni supera il 60 per cento – un valore non troppo distante dalla media della Ue – nel Mezzogiorno gli occupati di 15-64 anni sono poco più di quattro su dieci. Tuttavia, il numero degli occupati rimane inferiore ai livelli pre-crisi del 2008 di 626 mila unità (-2,7 per cento).

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. Alla crescita dell'occupazione corrisponde un aumento di 0,6 punti percentuali del tasso di occupazione 15-64 anni, che si attesta al 56,3 per cento, un valore ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue, dove il 65,6 per cento dei 15-64enni è occupato (Figura 8.1).

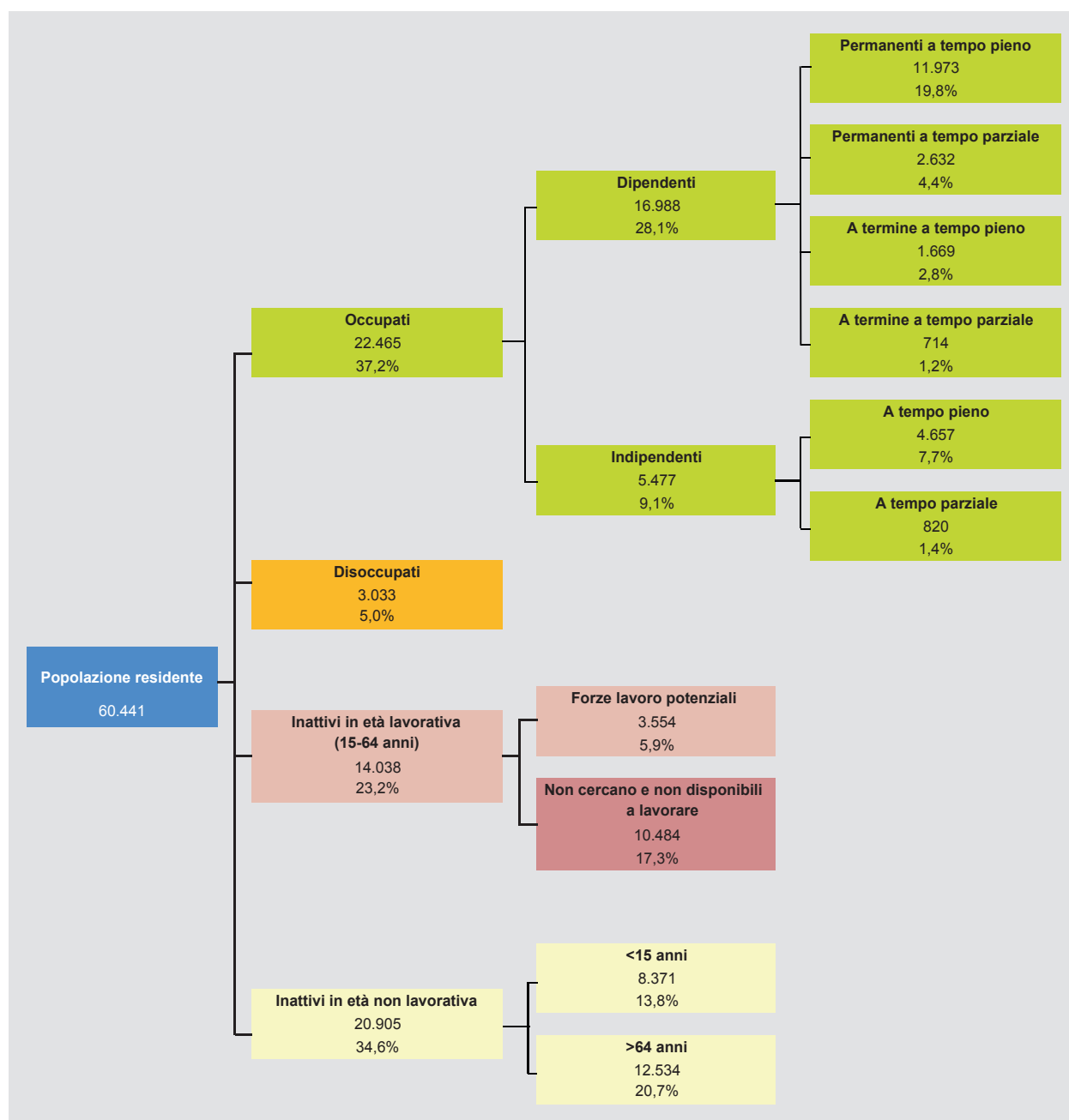
Figura 8.1 Tasso di occupazione 15-64 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

L'incremento di occupati nel Mezzogiorno comporta una riduzione dei divari territoriali, che rimangono tuttavia molto elevati, con il tasso di occupazione del Nord (64,8 per cento) oltre venti punti più elevato di quello del Mezzogiorno (42,5 per cento). Torna a crescere il divario di genere, con l'indicatore che sale al 65,5 per cento tra gli uomini e al 47,2 per cento tra le donne.

Figura 8.2 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente
Anno 2015, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

La crescita di occupati nel 2015 riguarda sia gli italiani (121 mila unità, lo 0,6 per cento in più) sia gli stranieri (65 mila, +2,8 per cento), con il tasso di occupazione 15-64 anni degli stranieri che arriva al 58,9 per cento (0,4 punti percentuali in più rispetto a un anno prima) a fronte del 56,0 per cento degli italiani (+0,6 punti sul 2014). Nel Mezzogiorno, il tasso di occupazione degli stranieri supera di oltre dieci punti quello degli italiani (53,9 in confronto a 42,0 per cento), mentre nel Nord la quota di occupati stranieri è più bassa rispetto a quella degli italiani (nell'ordine 59,3 per cento e 65,6 per cento). Nel Centro i tassi di occupazione degli italiani e degli stranieri sono invece molto più simili (nell'ordine 61,5 e 61,0 per cento - Figura 8.4).

Gli andamenti dell'occupazione per età continuano ad essere differenziati, anche se nel 2015 si attenua la forte caduta dell'occupazione giovanile che aveva caratterizzato gli anni di crisi. Anche se l'aumento del numero di occupati ha interessato esclusivamente coloro che hanno 50 anni e più, la riduzione di occupati nelle altre classi di età è più contenuta rispetto agli ultimi anni e si registra, rispetto al 2014, un leggero incremento nei tassi di occupazione di giovani e adulti (di 0,3 punti tra 25-34 e tra 45-54 anni e di 0,4 punti tra 35 e 44 anni - Tavola 8.2). Il tasso di occupazione 15-24 anni resta stabile al 15,6 per cento, mentre prosegue la crescita sostenuta del tasso di occupazione 55-64 anni, che arriva al 48,2 per cento (dal 46,2 per cento di un anno prima). L'incremento dell'occupazione in questa fascia d'età è dovuto a un insieme di fattori, tra cui soprattutto l'inasprimento dei requisiti per accedere alla pensione, l'aumento di popolazione in età adulta e il maggiore investimento in istruzione della popolazione di questa classe di età rispetto alle generazioni precedenti.

Gli andamenti e i livelli del tasso di occupazione differiscono anche per grado di istruzione. Nel 2015 il tasso di occupazione 15-64 anni cresce per tutti i livelli di istruzione con un incremento più elevato per i laureati (+0,9 punti). Il tasso di occupazione dei laureati cresce soprattutto tra i 55-64 anni (3,0 punti rispetto a un anno prima) ma anche tra i 25 e i 44 anni; tra i diplomati la crescita dell'indicatore, oltre ai più anziani, riguarda anche i giovani di 15-24 anni e le persone di 45-54 anni.

Al di là delle variazioni rispetto a un anno prima, il tasso di occupazione resta più elevato al crescere dell'istruzione e passa dal 28,1 per cento di chi ha solo il titolo elementare al 76,3 per cento dei laureati; fanno eccezione i giovani fino a 24 anni: tra questi ultimi coloro che hanno conseguito il diploma presentano un tasso di occupazione leggermente più elevato dei laureati, a motivo dell'ingresso più recente nel mercato del lavoro di chi ha prolungato gli studi. Inoltre, tra i 55 e i 64 anni, il valore del tasso di occupazione dei laureati è oltre il triplo rispetto a quello di chi ha al massimo la licenza elementare (78,6 per cento in confronto a 21,3).

Settori economici. La crescita degli occupati interessa esclusivamente i dipendenti (+207 mila unità, l'1,2 per cento in più), mentre gli indipendenti continuano a diminuire (-0,4 per cento). In agricoltura, gli occupati, che rappresentano il 3,8 per cento del totale, aumentano di 31 mila unità (+3,8 per cento); l'aumento coinvolge sia i dipendenti sia gli indipendenti (Tavola 8.3). Nell'industria in senso stretto (ove sono impiegati circa un quarto degli uomini e il 12,3 per cento delle donne occupate), l'occupazione resta invariata, a sintesi di un leggero aumento tra i dipendenti (+0,4 per cento) e di un calo (-3,5 per cento) tra gli indipendenti. Nelle costruzioni, dove la quota di occupati è del 6,5 per

cento, il numero di occupati continua a scendere, a un ritmo più contenuto rispetto agli anni precedenti (-16 mila unità, l'1,1 per cento su base annua). Oltre il 90 per cento della crescita di occupati dell'ultimo anno è concentrata nei servizi (+173 mila unità, l'1,1 per cento), unico settore in cui i livelli occupazionali superano quelli del 2008. L'incremento interessa nel 2015 soprattutto le attività finanziarie e assicurative, gli alberghi e ristorazione e i servizi alle imprese, a fronte di riduzioni più consistenti nel commercio. La crescita di occupati nei servizi interessa soprattutto il Centro e il Mezzogiorno e soprattutto la componente alle dipendenze (+1,4 per cento a fronte di +0,2 per cento tra gli indipendenti).

Caratteristiche dell'occupazione. Nel 2015 i dipendenti crescono sia tra quelli a tempo indeterminato (102 mila unità, lo 0,7 per cento in più) sia, in misura più sostenuta, tra quelli a termine (105 mila in più, il 4,6 per cento - Figura 8.5). L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti sale così al 14,0 per cento (dal 13,6 per cento di un anno prima - Tavola 8.4), rimanendo più elevata tra le donne (14,5 per cento in confronto a 13,6 degli uomini) e nelle regioni del Mezzogiorno (dove arriva al 18,4 per cento), con un picco in Calabria e Sicilia (22,3 e 20,7 per cento). Tra gli indipendenti è particolarmente accentuata la riduzione dei collaboratori, calati del 7,8 per cento in confronto a un anno prima.

Prosegue la crescita degli occupati a tempo parziale (75 mila unità, l'1,8 per cento in più), la cui incidenza sul totale occupati arriva nel 2015 all'8,5 per cento tra gli uomini e al 32,5 per cento tra le donne (Figura 8.5 e Tavola 8.4). Mentre negli anni della crisi era cresciuto esclusivamente il part time involontario, nel 2015 torna ad aumentare anche il part time scelto volontariamente (+2,7 per cento a fronte di +2,2 per cento di quello involontario). In ogni caso, l'incidenza del part time involontario sul totale degli occupati part time continua a crescere, arrivando al 63,9 per cento (0,2 punti sul 2014), il 75,5 per cento tra gli uomini e il 59,6 per cento tra le donne, con un picco nelle regioni del Mezzogiorno, dove arriva all'80,2 per cento (Tavola 8.5).

L'incidenza dei sottoccupati, cioè gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un maggior numero di ore, riguarda invece il 3,3 per cento del totale degli occupati (il 4,8 per cento tra le donne e il 2,3 per cento tra gli uomini). Tale incidenza, stabile rispetto a un anno prima, è più elevata nel Mezzogiorno e nel Centro (3,8 per cento in entrambi i casi).

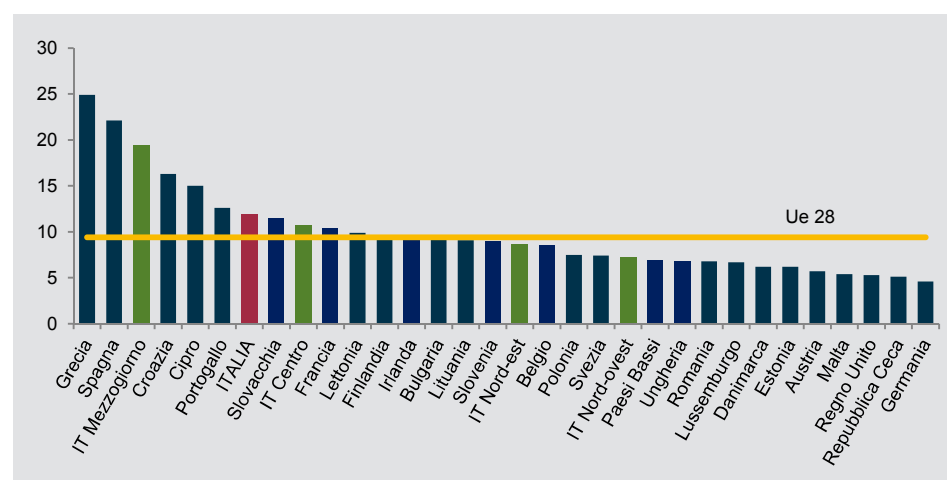
In conclusione, nel 2015, nonostante la crescita del numero di occupati sia proseguita per il secondo anno consecutivo, i livelli dell'occupazione restano più bassi in confronto ai livelli pre-crisi e continuano a persistere alcune delle criticità che caratterizzano il nostro mercato del lavoro, a causa soprattutto dei divari territoriali e generazionali.

Evoluzione della disoccupazione e dell'inattività

Dopo sette anni di aumento ininterrotto, nel 2015 la stima del numero di disoccupati diminuisce in misura consistente, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Al calo del numero di disoccupati (-203 mila, il 6,3 per cento in meno) corrisponde la riduzione del tasso di disoccupazione, che passa dal 12,7 per cento del 2014 all'11,9 (Tavole 8.1 e 8.2). Il numero complessivo dei disoccupati si attesta pertanto a poco più di 3 milioni. Il calo dei disoccupati coinvolge sia gli uomini (-4,2 per cento, 73 mila in meno rispetto a un anno

prima) sia soprattutto le donne (-8,7 per cento, 130 mila unità) e interessa sia coloro che hanno perso la precedente occupazione (che rappresentano poco più della metà dei disoccupati) sia quanti sono alla ricerca della prima occupazione (Tavola 8.6). Si riduce anche il numero di quanti cercano lavoro da almeno 12 mesi, la cui incidenza sul totale dei disoccupati scende nel 2015 al 58,1 per cento (2,7 punti in meno rispetto a un anno prima). La riduzione del tasso di disoccupazione è diffusa sul territorio, ma è più accentuata nel Mezzogiorno (-1,3 punti percentuali), dove l'indicatore scende al 19,4 per cento. Si riducono quindi leggermente i divari con le regioni centrali e settentrionali, dove il tasso di disoccupazione arriva al 10,6 e 8,1 per cento (con riduzioni di 0,7 e 0,5 punti su base annua). Il valore del tasso di disoccupazione del Mezzogiorno rimane comunque uno dei più elevati nella Ue, dopo quello di Grecia e Spagna (Figura 8.3).

Figura 8.3 Tasso di disoccupazione 15-74 anni per paese e ripartizione geografica italiana Anno 2015, valori percentuali

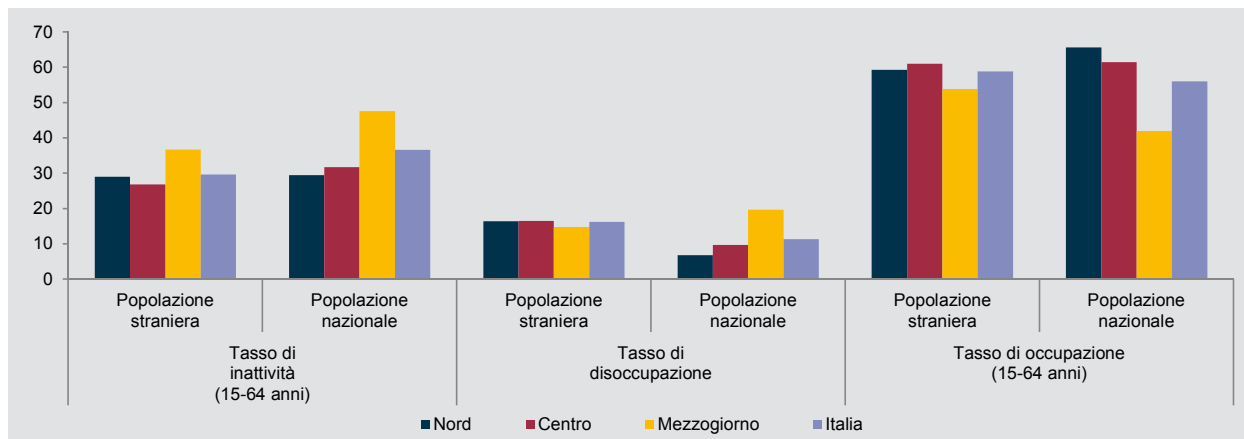


Fonte: Eurostat, Labour force survey

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. Il tasso di disoccupazione scende all'11,3 per cento per gli uomini e al 12,7 per cento per le donne (con riduzioni rispettivamente di 0,5 e 1,1 punti percentuali rispetto al 2014 – Tavola 8.2). Tra gli stranieri il tasso di disoccupazione scende al 16,2 per cento (dal 16,9 per cento); il valore dell'indicatore per gli stranieri supera quello degli italiani nel Centro e nel Nord (nell'ordine 16,5 e 16,4 per cento), mentre è più basso nelle regioni del Mezzogiorno, dove si attesta al 14,8 per cento (in confronto al 19,7 per cento degli italiani - Figura 8.4).

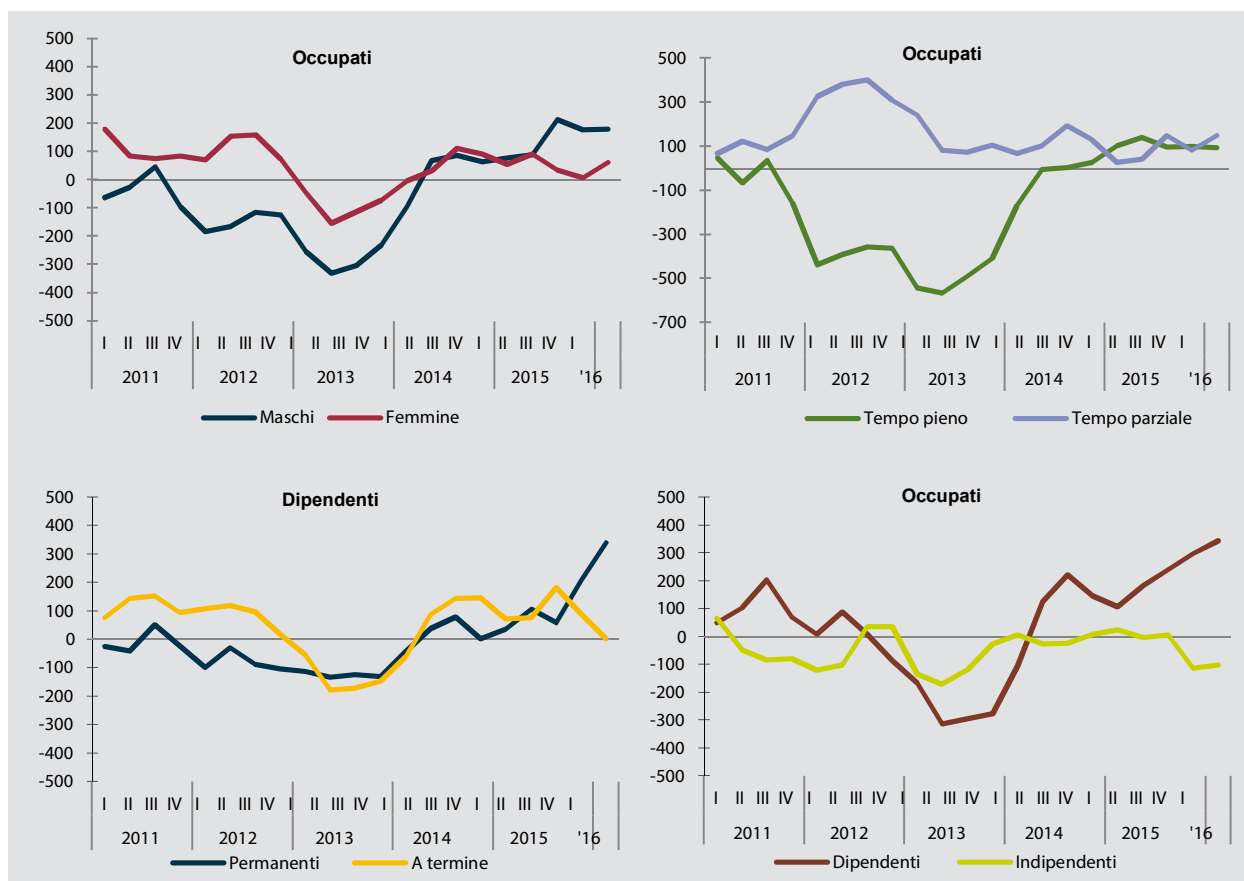
Il calo delle persone in cerca di occupazione è generalizzato per classe di età: in particolare il tasso di disoccupazione dei giovani 15-24 anni scende di 2,4 punti percentuali attestandosi al 40,3 per cento e quello dei giovani tra 25 e 34 anni cala al 17,8 per cento (0,8 punti in meno rispetto a un anno prima). Nonostante i tassi di disoccupazione siano più elevati nelle classi giovanili, il numero dei disoccupati con oltre 34 anni non è per nulla trascurabile, tanto da rappresentare circa la metà del totale dei disoccupati. Inoltre, il tasso di disoccupazione diminuisce al crescere dell'istruzione (dal 18,4 per cento di chi ha al massimo la licenza elementare al 7,1 per cento dei laureati, per il

Figura 8.4 Principali indicatori per cittadinanza e ripartizione geografica
Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Figura 8.5 Occupati per sesso e per regime orario, dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati per posizione professionale
Anni 2011-2016, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

complesso della popolazione di 15 anni e oltre), a conferma del fattore protettivo costituito dai titoli di studio più elevati. Tra i giovani di 25-34 anni il tasso di disoccupazione rimane elevato anche tra i laureati e diplomati (16,2 e 15,9 per cento) a conferma delle difficoltà occupazionali dei più giovani, anche se più istruiti.

Inattività. Oltre al tasso di disoccupazione, per analizzare le dinamiche del mercato del lavoro italiano è necessario tener conto anche del tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni, che si attesta nel 2015 al 36,0 per cento, un valore decisamente più elevato di quello medio della Ue (27,5 per cento). L'indicatore è sostanzialmente stabile rispetto al 2014 (-0,1 punti percentuali), ma il risultato sintetizza un calo di 0,5 punti per gli uomini e un incremento di 0,3 punti per le donne, per le quali quindi si conferma un valore particolarmente elevato (45,9 per cento), specie nelle regioni del Mezzogiorno, dove circa sei donne su dieci in età lavorativa non partecipano al mercato del lavoro. Il numero di inattivi tra 15 e 64 anni cala di 110 mila unità tra gli uomini e aumenta di 26 mila tra le donne (Tavola 8.7). A diminuire per entrambi i generi è esclusivamente la componente più distante dal mercato del lavoro, vale a dire coloro che dichiarano di non essere disponibili e interessati a lavorare (-182 mila unità, -1,7 per cento), a fronte della crescita delle forze lavoro potenziali (98 mila unità, il 2,8 per cento in più) che comprendono coloro che sono interessati a lavorare ma o non hanno fatto azioni di ricerca nelle ultime quattro settimane o non sono disponibili a cominciare un'attività lavorativa entro due settimane. L'incremento delle forze lavoro potenziali riguarda sia gli uomini (31 mila, il 2,2 per cento in più rispetto a un anno prima) sia le donne (+67 mila unità, il 3,3 per cento). Nel complesso le forze lavoro potenziali 15-64 anni ammontano a 3.554 mila unità; l'incidenza delle forze lavoro potenziali sul totale degli inattivi della stessa classe di età (25,3 per cento in media) è particolarmente elevata nel Mezzogiorno, dove arriva al 34,4 per cento (con punte particolarmente elevate in Sicilia e Calabria, dove raggiunge rispettivamente il 36,7 e il 37,9 per cento). Sommando ai disoccupati le forze lavoro potenziali, ammontano quindi a 6,5 milioni le persone che vorrebbero lavorare.

Tendenze recenti del mercato del lavoro

La crescita dell'occupazione è proseguita nei primi due trimestri del 2016, con un incremento complessivo di 341 mila unità rispetto ai primi sei mesi del 2015 (+1,5 per cento). In particolare, nel secondo trimestre del 2016 gli occupati crescono di 439 mila unità rispetto al secondo trimestre 2014 e il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 57,7 per cento (1,4 punti in più su base annua). Nel secondo trimestre 2016 l'aumento tendenziale dell'occupazione interessa tutte le componenti, i dipendenti a termine, i dipendenti a tempo indeterminato e gli indipendenti (con incrementi relativi del 3,0, 2,1 e 1,1 per cento). Prosegue il calo del numero dei disoccupati, ridottisi di 162 mila unità nei primi sei mesi del 2016 (-5,1 per cento). Il tasso di disoccupazione del secondo trimestre 2016 di riflesso cala all'11,5 per cento (0,6 punti in meno rispetto a un anno prima).

I lavoratori delle imprese

Le posizioni lavorative¹ delle imprese attive² nell'anno 2014 sono formate da 11,3 milioni di lavoratori dipendenti, quasi 5 milioni di lavoratori indipendenti, 345 mila lavoratori esterni e 175 mila lavoratori temporanei (Prospetto 8.1). Ad eccezione di quest'ultima categoria di lavoratori i cui componenti crescono nel corso dell'anno del 12,0 per cento, tutte le altre categorie sono in calo: -1,1 per cento i lavoratori dipendenti, -2,3 per cento gli indipendenti e -6,6 per cento gli esterni. Per i lavoratori esterni continua il calo, dovuto all'effetto del decreto governativo che ha portato alla trasformazione di molti contratti di collaborazione a progetto.

Prospetto 8.1 Lavoratori delle imprese per tipo di rapporto
Anni 2011-2014

ANNI	Dipendenti	Indipendenti			Esterni			Temporanei	
		Indipendenti in senso stretto	Familiari e Coadiuvanti	Totale	Amministratori	Collaboratori	Altri lavoratori esterni (a)		
VALORI MEDI ANNUI									
2011 (b)	11.304.118	4.791.687	328.281	5.119.968	95.468	301.877	24.584	421.929	123.237
2012	11.648.406	4.750.493	323.311	5.073.804	104.631	320.915	37.695	463.241	154.290
2013	11.392.124	4.719.400	315.267	5.034.666	102.328	237.795	28.818	368.941	156.676
2014	11.270.574	4.621.590	297.145	4.918.735	98.062	222.913	23.593	344.568	175.466
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE									
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	3,0	-0,9	-1,5	-0,9	9,6	6,3	53,3	9,8	25,2
2013	-2,2	-0,7	-2,5	-0,8	-2,2	-25,9	-23,6	-20,4	1,5
2014	-1,1	-2,1	-5,7	-2,3	-4,2	-6,3	-18,1	-6,6	12,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex Enpals.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

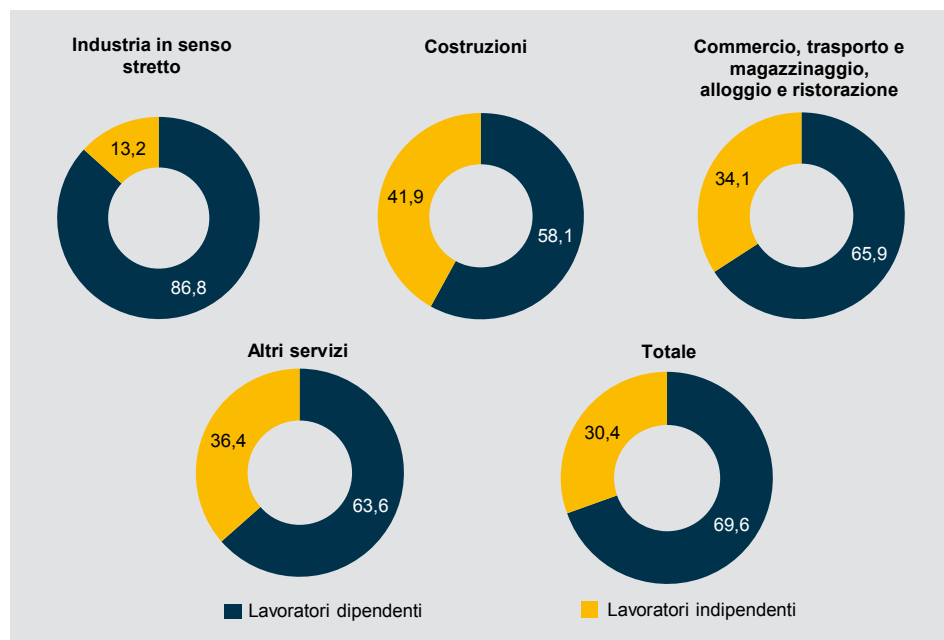
I lavoratori dipendenti costituiscono il 69,6 per cento del totale degli addetti, con differenze contenute fra i diversi settori economici. Fa eccezione l'industria, dove la quota di lavoratori dipendenti raggiunge l'86,8 per cento (Figura 8.6).

Il 73,9 per cento dei lavoratori dipendenti ha un regime orario a tempo pieno, anche se il lavoro a tempo parziale risulta in progressiva crescita, e l'87,4 per cento è a tempo indeterminato (Tavola 8.8). Alle costruzioni e industria, dove in entrambi i settori quasi il 90,0 per cento dei lavoratori è a tempo pieno e rispettivamente l'87,6 e il 93,5 per cento è a tempo indeterminato, si contrappongono i settori degli altri servizi e del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione in cui un lavoratore su tre è a tempo parziale e uno su sei a tempo determinato. Il Nord-ovest ed il Nord-est hanno i valori più alti di lavoratori a tempo pieno, rispettivamente 77,5 e 75,9 per cento, mentre il Centro quelli più alti dei tempi indeterminati (89,2 per cento). Al contrario nelle Isole e nel Sud si registrano le percentuali più alte di lavoratori a tempo parziale (rispettivamente 38,3 per cento e 35,1 per cento) e di lavoratori a tempo determinato (rispettivamente 14,6 per cento e 15,7 per cento).

1 Le novità metodologiche introdotte nella realizzazione del 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche demografiche (età, genere e luogo di nascita) e professionali (qualifica professionale, regime orario, carattere occupazionale, eccetera) dei lavoratori delle imprese, unitamente alle caratteristiche dell'impresa presso cui svolgono la loro attività. Dal 2012 l'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

2 Imprese che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Figura 8.6 Addetti delle imprese per tipo di rapporto e settore di attività economica Anno 2014



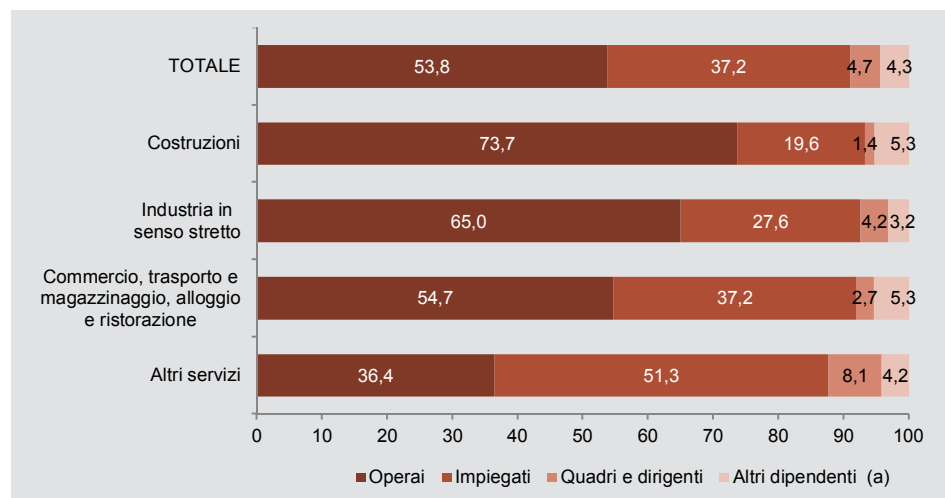
Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Il 53,8 per cento dei lavoratori dipendenti ha la qualifica professionale di operaio, il 37,2 per cento di impiegato, il 4,7 per cento sono quadri e dirigenti (Tavola 8.9 e Figura 8.7). La percentuale di operai sale nelle costruzioni al 73,7 per cento e nell'industria al 65,0 per cento. Nel settore degli altri servizi si ha la percentuale più alta di impiegati (51,3 per cento) e di quadri e dirigenti (8,1 per cento). Nel Sud e nelle Isole si registra la percentuale più alta di operai (68,7 e 64,5 per cento) con i valori maggiori in Molise (71,6 per cento) e in Basilicata (71,5 per cento). Nel Centro e nel Nord-ovest si hanno invece le percentuali più elevate di impiegati (40,9 e 40,6 per cento) e di quadri e dirigenti (6,2 per cento). Il 42,4 per cento dei lavoratori esterni, il 40,5 dei lavoratori dipendenti, il 38,7 dei lavoratori temporanei e il 30,4 dei lavoratori indipendenti sono donne (Tavola 8.10 e Figura 8.8). La loro quota in tutte queste categorie di lavoratori è ancora maggiore nel settore degli altri servizi. Se si considera l'aspetto territoriale, si osserva che nelle Isole e nel Sud le donne superano il dato nazionale solo fra i lavoratori esterni (52,6 e 49,3 per cento), al contrario per le altre categorie di lavoratori hanno valori sempre inferiori alle rispettive medie nazionali.

La quota più rilevante dei lavoratori è costituita da persone con età compresa tra i 30 e 49 anni; considerando il tipo di rapporto lavorativo con l'impresa, essi sono il 59,2 per cento fra i dipendenti, il 53,4 per cento fra i temporanei, il 50,7 fra gli indipendenti e il 44,6 per cento fra gli esterni.

Tra i lavoratori indipendenti e i lavoratori esterni è più elevata la quota di anziani: il 43,2 e il 36,8 per cento hanno 50 anni o più, contro il 9,8 per cento dei lavoratori temporanei, che hanno invece la più alta quota di giovani (il 36,8 per cento ha dai 15 ai 29 anni) e il 24,8 per cento dei lavoratori dipendenti. La percen-

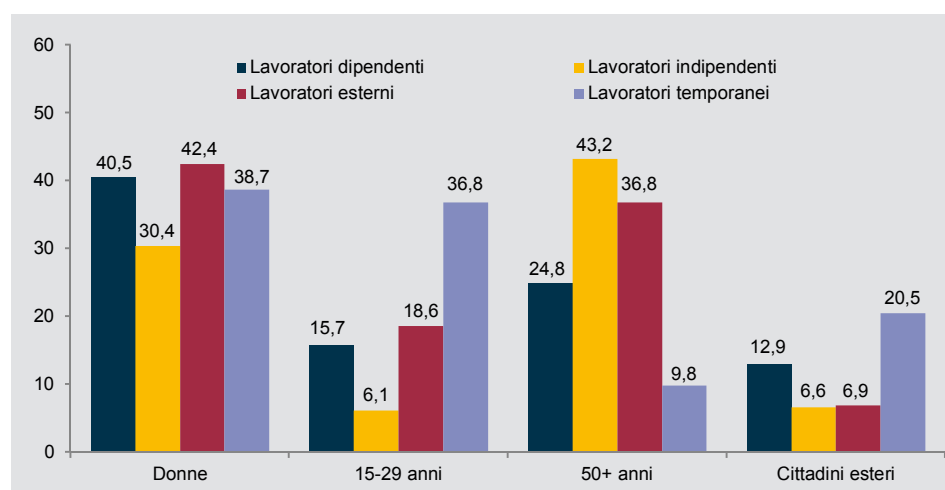
Figura 8.7 Lavoratori dipendenti per qualifica professionale e per settore di attività economica
Anno 2014, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)
(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

tuale di ultracinquantenni sale nell'industria al 58,1 per cento per gli esterni e al 48,8 per gli indipendenti, i più anziani di queste categorie di lavoratori si concentrano nel Nord-est, mentre nel Sud e nelle Isole è più elevata la quota di giovani. Tra i lavoratori temporanei si nota una presenza di stranieri quasi doppia rispetto ai dipendenti (20,5 contro 12,9 per cento) e 3 volte superiore rispetto agli esterni e agli indipendenti (6,9 e 6,6 per cento). La percentuale di lavoratori temporanei di nazionalità estera sale in particolare nell'industria (23,0 per cento), mentre fra gli altri lavoratori essi sono presenti soprattutto nel comparto delle costruzioni. Il Nord-est è il territorio con la più alta concentrazione di lavoratori stranieri.

Figura 8.8 Lavoratori delle imprese per sesso, età e paese di nascita
Anno 2014, valori percentuali

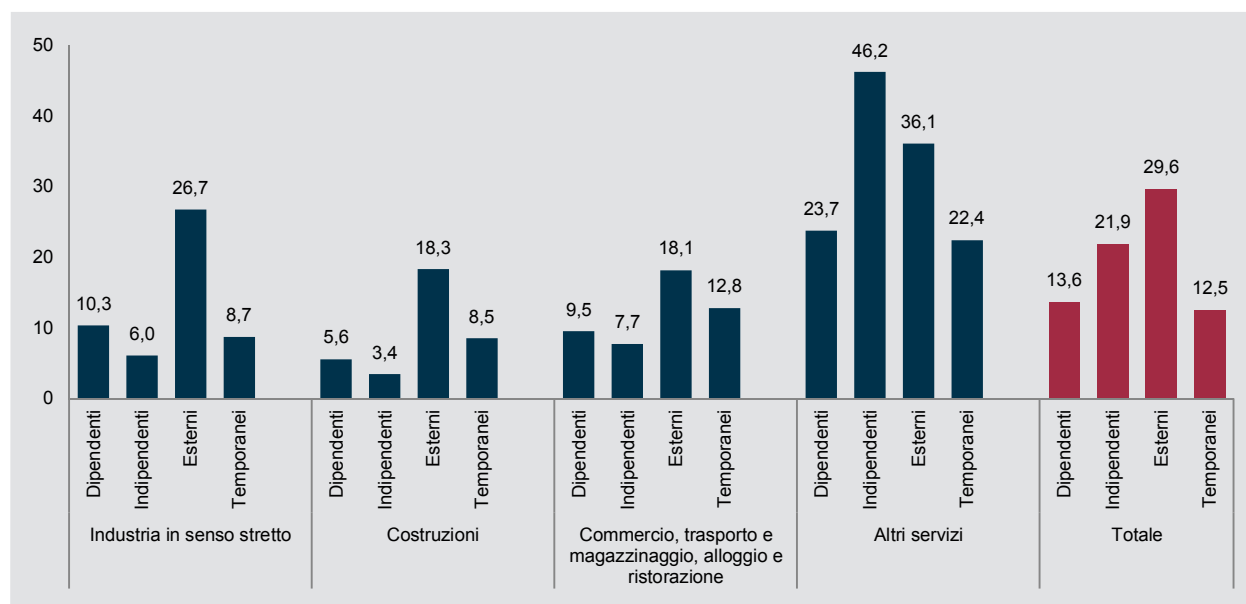


Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

I lavoratori indipendenti sono presenti quasi interamente (94,3 per cento) in imprese di piccole dimensioni mentre in quelle di grandi dimensioni sono i lavoratori temporanei ad essere presenti con la quota più elevata (38,4 per cento - Tavola 8.11). Queste percentuali salgono, per le due tipologie di lavoratori, rispettivamente al 96,9 per cento e al 50,9 per cento negli altri servizi.

Il titolo di studio più diffuso fra i lavoratori occupati è il diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria, che è posseduto dal 41,5 per cento dei lavoratori esterni, dal 38,3 per cento dei lavoratori dipendenti, dal 37,5 per cento dei lavoratori temporanei e dal 33,0 per cento dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.12). I lavoratori esterni (29,6 per cento) e i lavoratori indipendenti (21,9 per cento) presentano la quota più elevata di laureati (compresi i dottorati) mentre i lavoratori temporanei quella più bassa (12,5 per cento - Figura 8.9).

Figura 8.9 Lavoratori delle imprese con laurea o dottorato per settore di attività economica (a)
Anno 2014, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Si comprendono i seguenti titoli di studio: diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello, laurea magistrale, diploma accademico di II livello e dottorato.

Il settore degli altri servizi concentra la quota più elevata di laureati, mentre nel settore delle costruzioni se ne osserva la quota più bassa.

Posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti

Nel 2015, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi è pari allo 0,6 per cento, ovvero si rilevano 0,6 posti vacanti ogni cento posizioni lavorative occupate o vacanti.³ Tale valore è la sintesi dello 0,6 per cento per

³ Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate.

l'industria e dello 0,7 per cento nei servizi (Tavola 8.13). All'interno dei servizi, i settori in cui si osservano i tassi medi più alti (rispettivamente pari all'1,3 per cento e all'1,2 per cento) sono quelli delle attività professionali, scientifiche e tecniche e delle attività dei servizi di informazione e comunicazione, seguite dalle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (con un tasso medio pari all'1,1 per cento), mentre nel comparto dell'industria sono le costruzioni (0,8 per cento) e le attività manifatturiere (0,6 per cento) a registrare i valori più elevati.

Rispetto all'anno precedente, in media nel 2015 il tasso di posti vacanti nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi aumenta di 0,1 punti percentuali; lo stesso andamento si era avuto nel 2014, mentre nei due anni precedenti vi era stata una diminuzione, rispettivamente di 0,1 punti percentuali nel 2013 e di 0,3 punti percentuali nel 2012.

Nell'industria, il tasso di posti vacanti medio aumenta nel 2015 e nel 2014 di 0,1 punti percentuali sull'anno precedente, mentre una diminuzione di 0,1 punti percentuali si era registrata nel 2013 rispetto al 2012 e una ancora più marcata (di 0,2 punti percentuali) nel 2012 rispetto al 2011.

Anche nei servizi nel loro complesso e nei servizi di mercato il tasso di posti vacanti nel 2015 conferma il trend positivo iniziato nel 2014 registrando una variazione positiva di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel 2013 rispetto al 2012 il tasso di posti vacanti era diminuito di 0,1 punti percentuali sia nei servizi nel loro complesso che nei servizi di mercato, mentre tra il 2011 e il 2012 vi erano state diminuzioni rispettivamente di 0,4 e 0,3 punti percentuali.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

Nel 2015, l'indice generale delle posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese registra una flessione media di 0,8 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 8.14). Al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni la flessione è meno marcata e pari a 0,3 per cento, come conseguenza del minore ricorso alla Cig rispetto all'anno precedente: in particolare le ore Cig ogni mille ore lavorate sono diminuite di 6,5 (Tavola 8.15). Negli aggregati industria e servizi si osserva un andamento analogo. Nell'industria, l'indice al lordo dei dipendenti in Cig è diminuito del 2,1 per cento e quello al netto della Cig registra una flessione dello 0,9 per cento, con una riduzione delle ore di cassa integrazione di 15,7 ogni mille ore lavorate (passano da 69,0 ogni mille ore lavorate del 2014 a 53,3 del 2015). Nei servizi, gli indici dell'occupazione lordo e netto Cig mostrano, invece, riduzioni pari, rispettivamente allo 0,2 per cento e allo 0,1 per cento; le ore di Cig sono state 6,4 ogni mille ore effettivamente lavorate con un calo meno marcato di quello osservato nell'industria (-1,6 ore rispetto all'anno precedente) anche per il minore ricorso nei servizi a questo strumento.

Nell'industria, i settori dove l'indice delle posizioni lavorative alle dipendenze al netto della Cig aumenta in modo consistente, sono quelli della fabbricazione di mezzi di trasporto e delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature con incrementi rispettivamente pari al 4,3 e al 3,5 per cento. Al contrario, il calo maggiore (-6,6 per cento) si osserva nel settore della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature) dove, inoltre, a

testimonianza delle difficoltà del settore le ore di Cig sono cresciute rispetto al 2014 considerevolmente (+47,8 ore ogni mille ore lavorate) in controtendenza rispetto a quasi tutti gli altri settori in cui le ore di Cig diminuiscono o crescono lievemente. Nei servizi, il settore in cui l'indice dell'occupazione al netto della Cig è maggiormente cresciuto è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+8,0 per cento), seguito dal settore del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+2,1 per cento). Il calo più marcato dell'occupazione al netto della Cig si è, viceversa, registrato nelle attività finanziarie e assicurative con un -2,3 per cento.

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato nelle grandi imprese (Tavole 8.15 e 8.16), la variazione rispetto all'anno precedente delle ore effettivamente lavorate è positiva dopo alcuni anni in cui era presente il segno meno. L'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) ha presentato nella media del 2015 una crescita dello 0,9 per cento, con un aumento rispettivamente dell'1,1 per cento nell'industria e dello 0,9 per cento nei servizi.

Nel 2015, il ricorso alle ore di straordinario è stato pari al 4,5 per cento delle ore ordinarie con un modesto incremento rispetto all'anno precedente (+0,1 punti percentuali - Tavola 8.15); nell'industria il valore di 4,0 ore ogni 100 ordinarie è invariato rispetto all'anno precedente, mentre l'incidenza nei servizi, pari a 4,8 ore, oltre ad essere più alta rispetto all'industria presenta una crescita di 0,1 punti percentuali rispetto al 2014. Relativamente ai dipendenti in part time (Tavola 8.16) la quota ogni 100 dipendenti mostra per il totale industria e servizi di mercato una lieve crescita negli ultimi anni passando dal 18,6 per cento del 2012 al 20,0 per cento nel 2015. È nel settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione che la quota raggiunge il valore maggiore (il 70,5 per cento). Il settore che invece presenta la variazione maggiore è quello delle industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili, dove la quota è passata dal 13,5 al 17,6 per cento tra il 2012 e il 2015.

Nel 2015 il tasso di ingresso⁴ (Tavola 8.16) dei dipendenti per il totale dell'industria e servizio di mercato è pari a 12,2 (9,4 nell'industria e 13,5 nei servizi di mercato). Il tasso di uscita⁵ per il totale dell'industria e servizi di mercato si attesta a 11,9. Anche in questo caso, il valore del settore dei servizi di mercato (12,9) è maggiore di quello dell'industria (9,6). Tradizionalmente i settori dove si rilevano tassi di entrata e di uscita elevati sono quelli delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Anche nel 2015, il tasso di ingresso maggiore è presente nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, il cui valore è in continua crescita passando da 26,9 nel 2012 al 34,6 nell'ultimo anno; analogamente nel settore delle industrie alimentari delle bevande e del tabacco il cui tasso passa dal 25,3 del 2012 al 26,3 del 2015. Se si guarda al tasso di uscita le posizioni rimangono le stesse: il valore maggiore si osserva infatti nel settore attività dei servizi di alloggio e ristorazione, pari a 32,9, con una tendenza a un aumento nel 2015, seguito dal valore delle industrie alimentari delle bevande e del tabacco al 24,8.

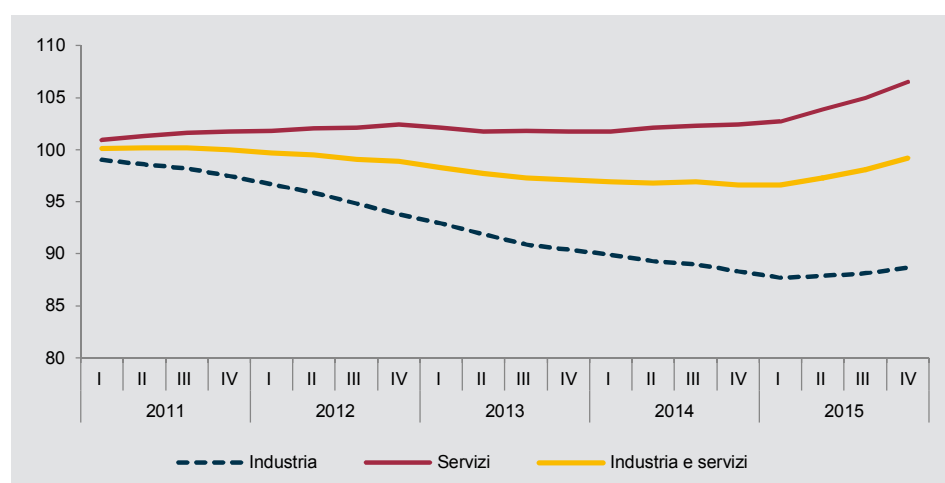
⁴ Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

⁵ Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

L'input di lavoro nelle imprese

Posizioni lavorative dipendenti. Nel periodo 2011-2015 l'indice destagionalizzato delle posizioni lavorative dipendenti nei settori dell'industria e dei servizi mostra una stagnazione occupazionale per tutto il 2011, a cui segue una fase di accentuata contrazione a partire dal 2012 che raggiunge nel 2014 il suo minimo. Dal 2015 si evidenzia una ripresa sostenuta delle posizioni lavorative dipendenti associata alle nuove assunzioni a tempo indeterminato (Figura 8.10). Ad un andamento costantemente decrescente registrato nell'industria fino al 2014, si contrappone una dinamica in debole crescita nei servizi evidente fino al 2012, seguita da una fase di stazionarietà tra il 2013 e il 2014 e da una successiva sostenuta crescita a partire dal II trimestre 2015. Anche nell'industria, alla dinamica fortemente negativa registrata fino al 2014, segue un'inversione di tendenza nel periodo più recente anche per la consistente riduzione del ricorso alla cassa integrazione.

Figura 8.10 Posizioni lavorative dipendenti nell'industria e servizi (a)
Anni 2011-2015, indici destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) Con riferimento all'Ateco 2007, l'industria comprende le sezioni dalla B alla F, i servizi le sezioni dalla G alla S, esclusa la O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.

Nel 2015, il numero delle posizioni lavorative dipendenti per il totale dell'industria e dei servizi mostra un aumento dell'1,0 per cento rispetto al 2014 con un'inversione di segno rispetto al periodo precedente (Tavola 8.18).

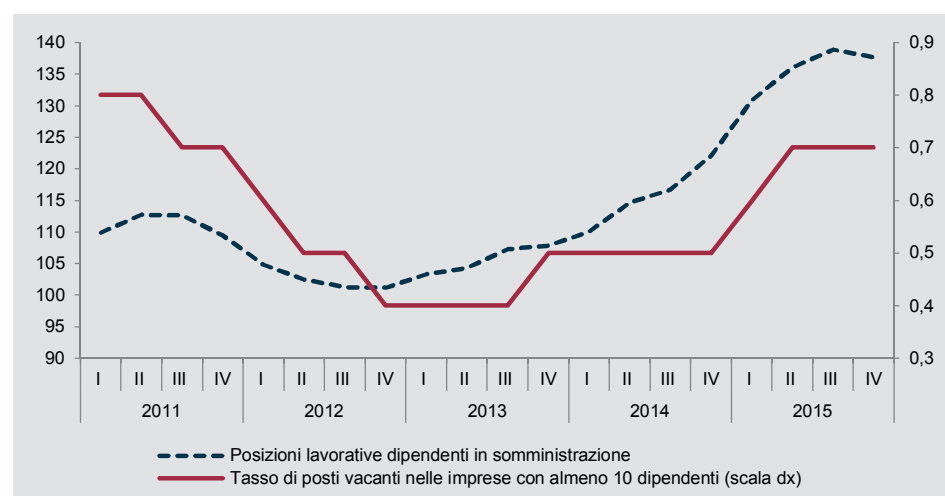
Per l'industria si osserva una diminuzione dell'1,2 per cento, che rappresenta il valore più elevato nell'ultimo quinquennio e segnala un rallentamento della perdita occupazionale iniziato nel 2011.

Nell'insieme dei servizi e nei soli servizi di mercato, il numero delle posizioni lavorative dipendenti aumenta in modo significativo, rispettivamente, del 2,4 per cento e del 2,2 per cento, accentuando la dinamica positiva iniziata nell'anno precedente. All'interno dei servizi sono tutti i settori a segnare una variazione positiva nel numero delle posizioni lavorative dipendenti, ad eccezione delle attività finanziarie ed assicurative che registrano una variazione negativa dello 0,6 per cento rispetto al 2014. In dettaglio, all'interno del macro settore dei servizi di mercato, a conferma della tendenza iniziata

nell'anno precedente, la crescita maggiore è quella del settore delle attività immobiliari (+11,5 per cento) e del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+4,5 per cento) al cui andamento contribuiscono le posizioni lavorative in somministrazione (+17,3 per cento);⁶ tra i settori che avviano una ripresa nel corso del 2015, si evidenziano le attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,9 per cento), i servizi di alloggio e ristorazione (+2,6 per cento) e i servizi di informazione e comunicazione (+2,3 per cento). Con riferimento ai servizi privati personali e sociali, l'incremento è trainato dalla crescita nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento (+5,4 per cento) e nell'istruzione (+4,2 per cento) oltretutto dalla persistente crescita nella sanità e assistenza sociale (+3,8 per cento).

Le posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali), che nell'anno 2010 hanno un peso dell'1,4 per cento sul totale industria e servizi, sono una componente della domanda di lavoro particolarmente sensibile al ciclo economico, con delle caratteristiche che anticipano la dinamica occupazionale nel suo complesso.

Figura 8.11 Posizioni lavorative dipendenti in somministrazione e tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2011-2015, indici e valori percentuali destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tale indicatore evidenzia una prima fase di espansione fino a metà del 2011 e una successiva fase di forte crescita a partire dal 2013. Tale crescita mostra una timida contrazione nella seconda metà del 2015 come risultato della sostituzione delle posizioni lavorative in somministrazione con quelle assunte a tempo indeterminato (Figura 8.11). L'evoluzione delle posizioni in somministrazione presenta una forte correlazione positiva con il tasso di posti vacanti. Questo tipo di legame rappresenta in modo chiaro la tendenza, da parte delle imprese, a rispondere ai cambiamenti del ciclo economico;

⁶ I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e classificate nel gruppo di attività economica 782 dell'Ateco 2007, che rientra nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese".

le imprese, infatti, aggiustano nel breve termine il proprio input di lavoro attingendo a forme di lavoro più flessibili, quali le posizioni in somministrazione, e aprendo contemporaneamente ricerche di nuovo personale da assumere.

Volume di lavoro e ricorso alla cassa integrazione guadagni. Nel 2015, il monte ore lavorate per il totale dell'industria e dei servizi, corretto per gli effetti di calendario, mostra un aumento dell'1,8 per cento rispetto al 2014 mentre l'indice delle ore lavorate per dipendente (sempre al netto degli effetti di calendario) segna una crescita dello 0,7 per cento (Tavola 8.19).

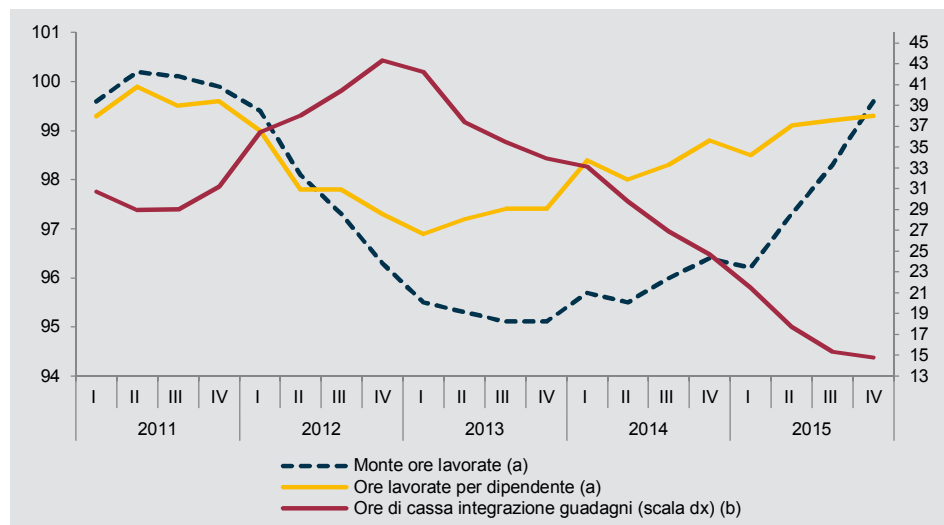
Per l'industria, si osserva un aumento dello 0,9 per cento del monte ore e dell'1,5 per cento delle ore lavorate per dipendente. Lo stesso andamento si ha nell'industria in senso stretto in cui il monte ore lavorate aumenta dello 0,8 per cento e le ore lavorate per dipendente crescono dell'1,1 per cento. Sempre nell'industria, i settori in cui il monte ore lavorate mostra una crescita sono le costruzioni, con il 2,4 per cento, le attività di fornitura di acqua, reti fognarie, di gestione rifiuti e risanamento con l'1,8 per cento e le attività manifatturiere con lo 0,9 per cento, mentre nelle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata si osserva una diminuzione del 3,4 per cento. Anche le ore lavorate per dipendente mostrano, a loro volta, una crescita in molte sezioni dell'industria, in particolare nelle costruzioni (3,3 per cento) e nelle attività manifatturiere (1,3 per cento).

Il monte ore e l'orario per dipendente aumentano, altresì, sia nell'insieme dei servizi che nei soli servizi di mercato (rispettivamente, per il monte ore +2,4 per cento e +2,1 per cento e per le ore per dipendente +0,2 per cento in entrambi i comparti). All'interno dei servizi, si registrano variazioni positive nella maggior parte dei settori. Le riduzioni del monte ore lavorate e delle ore per dipendente riguardano: le attività finanziarie e assicurative (rispettivamente -1,2 e -0,8 per cento); le attività professionali scientifiche e tecniche (-0,1 e -3,9 per cento); le altre attività dei servizi (-0,1 e -2,7 per cento). Nell'istruzione, invece, diminuiscono solo le ore lavorate per dipendente (-1,3 per cento).

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni, nel 2015, è diminuito nel totale industria e servizi rispetto all'anno precedente, passando da 28,6 a 17,3 ore per mille ore lavorate. Nell'industria, e in particolare nell'industria in senso stretto (il settore storicamente destinatario di questo ammortizzatore sociale), l'incidenza della Cig è diminuita, tra il 2014 e il 2015, rispettivamente, da 52,5 a 31,8 ore per mille ore lavorate e da 48,0 a 30,0 ore per mille ore lavorate. Nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene utilizzato frequentemente in caso di sospensioni del lavoro o riduzioni di orario per cause legate alle condizioni meteorologiche, il ricorso alla Cig diminuisce nel 2015 da 86,5 a 46,0 ore per mille ore lavorate. Anche nei servizi nel loro complesso e nei servizi di mercato l'utilizzo della Cig diminuisce rispettivamente da 10,8 a 6,6 ore per mille ore lavorate e da 11,3 a 6,5 ore per mille ore lavorate.

La Figura 8.12 mette a confronto, per il totale industria e servizi, l'andamento congiunturale delle tre variabili analizzate sopra dal I trimestre 2011 al IV trimestre 2015. All'interno di questo arco temporale, possono essere individuati alcuni sotto-periodi, caratterizzati da diverse dinamiche.

Figura 8.12 Monti ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2011-2015



Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Dati destagionalizzati.

(b) Dati grezzi. I dati riferiti al 2015 sono provvisori.

Nel II trimestre 2011 si osserva una riduzione, rispetto al periodo precedente, del ricorso alla cassa integrazione guadagni, da 30,7 a 28,9 ore ogni mille, mentre nel III trimestre 2011 il ricorso a tale strumento rimane stabile. Contemporaneamente si hanno dinamiche leggermente positive sia delle ore lavorate per dipendente che del monte ore: entrambi gli indicatori crescono infatti dello 0,6 per cento tra il I e il II trimestre 2011. Tra il II trimestre 2011 e il III trimestre 2013, il monte ore lavorate diminuisce sensibilmente (-5,1 per cento). Tale contrazione è accompagnata fino al I trimestre 2013 da una riduzione nelle ore lavorate per dipendente (-3,0 per cento) e fino al IV trimestre 2012 da un rilevante incremento dell'utilizzo della cassa integrazione guadagni (che raggiunge le 43,3 ore ogni mille ore lavorate). Il perdurare, durante il 2013, del calo del monte ore lavorate in presenza di incrementi delle ore lavorate per dipendente e di diminuzioni nel ricorso alla cassa integrazione guadagni indicano che in questo anno diminuiscono i posti di lavoro dipendente nelle imprese. Le ore lavorate per dipendente registrano, fra il I trimestre 2013 e il IV trimestre 2015, una crescita del 2,5 per cento. Contemporaneamente, il ricorso alla cassa integrazione guadagni si riduce sensibilmente, fino a 14,8 ore ogni mille ore lavorate nel IV trimestre 2015. Il monte ore lavorate riprende ad aumentare a partire dal IV trimestre 2013 e la sua crescita fino al IV trimestre 2015 è pari al 4,7 per cento.

Tendenze recenti. Nel secondo trimestre del 2016 le posizioni lavorative dipendenti nelle imprese industriali e dei servizi sono aumentate dello 0,3 per cento su base congiunturale (dati destagionalizzati) e del 3,2 per cento su base annua (valori grezzi). Il monte ore lavorate è cresciuto dell'1,1 per cento rispetto al trimestre precedente e del 5,0 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente mentre le ore lavorate pro capite sono aumentate rispettivamente dello 0,2 per cento e dell'1,3 per cento.

Ciò è avvenuto anche grazie al calo delle ore di cassa integrazione (Cig), scese, su base annua, da 17,7 a 12,5 per mille ore lavorate. Il tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti cala di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente mentre rimane invariato su base annua.

Retribuzioni **Retribuzioni contrattuali.** La stagione contrattuale del 2015 (Prospetto 8.2) è stata caratterizzata dal rinnovo di 9 contratti collettivi nazionali⁷ che hanno coinvolto quasi 2,9 milioni di lavoratori dipendenti. Il maggior numero di accordi rinnovati si registra nel settore dei servizi privati (7 rinnovi) con il recepimento, tra gli altri, dei contratti del commercio, degli autoferrotranvieri e del trasporto marittimo (per il personale sia navigante sia amministrativo). Nell'industria, i due rinnovi siglati sono quelli dei chimici e del cemento, calce e gesso. Nel comparto della pubblica amministrazione l'estensione a tutto il 2015 del blocco della contrattazione per la parte economica ha fatto sì che l'attività negoziale rimanesse congelata. La quota di dipendenti in attesa di rinnovo nella media del 2015 è pari al 43,5 per cento, in sensibile calo rispetto all'anno precedente (59,9 per cento). A livello settoriale la situazione appare molto diversificata: nel settore dell'industria è pari al 3,5 per cento mentre nel settore dei servizi privati tale quota sale al 50,6 per cento con un'attesa media di 35,4 mesi; è in questo settore che, a dicembre 2015, si rilevano i contratti scaduti da più tempo (i dipendenti delle case di cura e istituti privati attendono il rinnovo del loro contratto da 96,0 mesi, mentre quelli dei servizi in appalto dalle Fs da 84,0 mesi). La quota dei dipendenti in attesa di rinnovo nella pubblica amministrazione permane pari al 100 per cento, con un'attesa media di 72,0 mesi (tutti i contratti sono scaduti a fine 2009).

Prospetto 8.2 Quadro riassuntivo della situazione contrattuale
Anno 2015

COMPARTI	Contratti rinnovati			Tensione contrattuale		Retribuzioni contrattuali orarie	
	Numero	Dipendenti coinvolti		Dipendenti in attesa di rinnovo (valori in percentuale)	Mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo	Indici	Variazioni percentuali
		Valori assoluti (in migliaia)	Valori percentuali				
Agricoltura	-	-	-	-	-	110,6	3,1
Industria	2	218	4,7	3,5	14,6	111,4	2,3
Servizi privati	7	2.635	52,6	50,6	35,4	106,5	0,9
Totale settore privato	9	2.853	28,6	27,1	33,6	108,9	1,6
Pubblica amministrazione	-	-	-	100,0	66,5	100,0	-
Totale economia	9	2.853	22,1	43,5	50,9	106,5	1,1

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

La crescita delle retribuzioni orarie contrattuali è stata, nel complesso, dell'1,1 per cento, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (1,3 per cento); a livello settoriale l'aumento maggiore si segnala nell'agricoltura (3,1 per cento), mentre nell'industria e nei servizi privati si osserva una crescita rispettivamente del 2,3 e dello 0,9 per cento. Nel comparto della pubblica amministrazione la dinamica retributiva è stata nulla.

⁷ Gli accordi recepiti nel 2015 sono: per il settore industriale: chimica e cemento; per il settore dei servizi: commercio, trasporti marittimi (personale navigante e amministrativo), autoferrotranvieri, agenzie recapiti espressi, studi professionali e credito.

Retribuzioni e costo di lavoro nelle grandi imprese. Nel 2015, le retribuzioni lorde per dipendente nel totale delle grandi imprese (Tavola 8.22) sono aumentate dell'1,5 per cento, registrando un tasso di crescita lievemente maggiore di quello osservato nell'anno precedente (+1,3 per cento). Nell'ambito dei settori industriali l'incremento complessivo è stato di 2,6 per cento con gli aumenti più consistenti nella fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+7,1 per cento) e nella fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (+7,0 per cento). L'unica variazione negativa si registra nel settore dei prodotti farmaceutici (-3,0 per cento).

Nei servizi l'incremento è pari all'1,1 per cento, dove le variazioni sono positive in tutti i settori ad eccezione di un lieve calo nel settore del commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli (-0,2 per cento). In dettaglio, gli incrementi maggiori si sono riscontrati nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione seguito dal settore dei servizi di informazione e comunicazione le cui variazioni sono, rispettivamente, del 3,9 e 3,1 per cento.

Per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente si evidenzia una dinamica molto simile a quella delle retribuzioni lorde, l'indice generale presenta nel 2015 una variazione positiva dell'1,7 per cento che deriva da incrementi del 2,6 per cento nell'industria e dello 1,3 per cento nei servizi. Anche per il costo del lavoro, gli aumenti più consistenti si sono registrati nei settori fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+6,7 per cento) e fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (+6,5 per cento). Analogamente alle retribuzioni, l'unica riduzione dell'indice del costo del lavoro nell'industria si osserva nel settore della produzione dei prodotti farmaceutici (-2,3 per cento). Nei servizi, la crescita maggiore si riscontra nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+4,0 per cento); non si osservano variazioni negative.

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese. Nel 2015 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate, in media dell'1,3 per cento nel totale industria e servizi di mercato e dell'1,2 per cento nell'industria e servizi nel complesso, confermando la dinamica dell'anno precedente (Tavola 8.23). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni è stato maggiore nell'industria (+1,9 per cento) che nei servizi sia di mercato sia nel complesso (rispettivamente, +0,8 e +0,9 per cento).

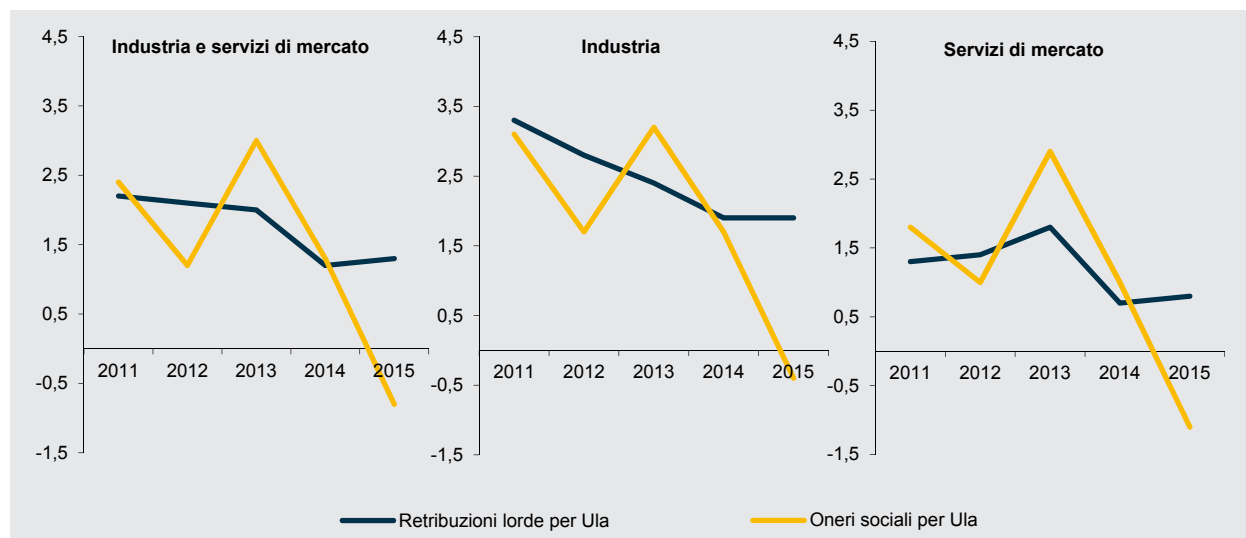
Gli oneri sociali per Ula sono diminuiti, rispetto al 2014, dello 0,8 per cento nell'industria e servizi di mercato e dello 0,9 per cento nel complesso per effetto degli sgravi contributivi associati alle nuove assunzioni a tempo indeterminato avviate nel corso dell'anno. La diminuzione degli oneri è stata maggiore nei servizi di mercato (-1,1 per cento) e nel totale dei servizi (-1,2 per cento) che nell'industria (-0,4 per cento). La diversa dinamica tra retribuzioni ed oneri sociali nell'industria e nei servizi è causata dalla modifica nella composizione dell'occupazione indotta dalle nuove assunzioni incentivate.

La dinamica degli oneri sociali che, come noto, fino al 2014 seguiva l'andamento delle retribuzioni lorde, a partire dal 2015 se ne discosta per effetto della decontribuzione introdotta dalle recenti politiche occupazionali. Le due variabili fino al 2011 hanno una dinamica analoga sia nel totale che nei singoli aggregati dell'industria e dei servizi di

mercato. Tra il 2012 e il 2014 si osserva una leggera divaricazione, che nel 2015 si accentua fortemente fino a cambiare segno (Figura 8.13).

Figura 8.13 Retribuzioni lorde e oneri sociali per Ula nell'industria, nei servizi di mercato e nel totale industria e servizi di mercato

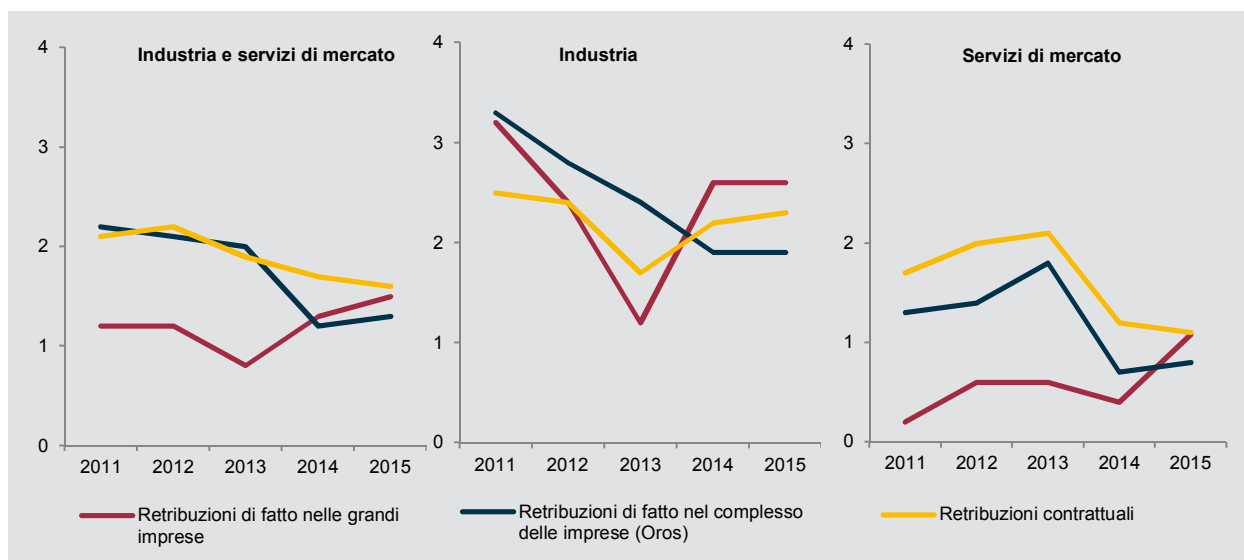
Anni 2011-2015 (a), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) I dati riferiti al 2015 sono provvisori.

Nel 2012, gli oneri sociali hanno avuto un incremento minore (+1,2 per cento) rispetto alle retribuzioni lorde (+2,1 per cento) anche a seguito della fruizione generalizzata da parte delle imprese di un rilevante sgravio contributivo (per l'incentivazione della contrattazione di secondo livello riferito agli anni 2010 e 2011), fenomeno più accentuato nell'industria che nei servizi di mercato. Nel 2013, al contrario gli oneri sociali segnano un incremento (+3,0 per cento) maggiore rispetto alle retribuzioni lorde (+2,0 per cento). Questo andamento è dovuto, anche, all'introduzione di contributi aggiuntivi a carico dei datori di lavoro finalizzati al finanziamento dei fondi per il sostegno al reddito dei lavoratori in caso di interruzione del rapporto di lavoro, che nell'industria è stato in parte riassorbito dalla fruizione degli sgravi contributivi legati alla contrazione di secondo livello riferiti all'anno 2012. Nel 2014, gli oneri sociali registrano una variazione nell'industria e nei servizi di mercato simile a quella delle retribuzioni lorde (rispettivamente, +1,3 e +1,2 per cento), ma, guardando ai due macro settori separatamente, nell'industria a differenza dei servizi di mercato, la variazione degli oneri risulta inferiore a quella delle retribuzioni lorde, soprattutto per effetto della fruizione da parte delle imprese degli sgravi contributivi di secondo livello riferiti all'anno 2013. Nel 2015, gli oneri sociali presentano una variazione nell'industria e nei servizi di mercato di segno opposto a quella delle retribuzioni lorde (rispettivamente, -0,8 e +1,3 per cento), indotta dagli sgravi contributivi associati alle assunzioni a tempo indeterminato avvenute nel corso del 2015, che si ritrova anche analizzando i due macro settori separatamente. L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due com-

Figura 8.14 Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Ula nel complesso delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato (a)
Anni 2011-2015 (b), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali (R); Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Le serie storiche sono calcolate per ciascuna delle seguenti indagini:
- Grandi imprese: retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese. Base 2010=100;
- Oros: retribuzioni lorde per Ula per settore di attività economica. Base 2010=100;
- Retribuzioni contrattuali: retribuzioni contrattuali lorde per dipendente. Base=dicembre 2010=100.
(b) I dati riferiti al 2015 di fonte Oros sono provvisori.

ponenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2015, la crescita del costo del lavoro per Ula è stata dello 0,7 per cento sia nell'aggregato industria e servizi di mercato sia nell'industria e servizi. L'incremento è stato maggiore nell'industria (+1,2 per cento) che nei servizi (+0,3 per cento).

Retribuzioni a confronto. L'analisi comparata delle variazioni di medie annue delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese e nel complesso delle imprese⁸ fa emergere, per il periodo 2011-2015, con riferimento al totale dell'industria e dei servizi di mercato⁹ e separatamente per i due macro settori, dinamiche diversificate (Figura 8.14).

8 I dati oggetto di confronto provengono da tre diverse indagini: retribuzioni contrattuali; retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese (Oros); retribuzioni nelle grandi imprese. È utile ricordare, da un lato, la differente unità di rilevazione delle indagini (imprese per Oros e Grandi imprese; contratti collettivi nazionali di lavoro per le retribuzioni contrattuali) e dall'altro che, mentre nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (dicembre 2010) resta invariata per tutto il periodo di applicazione, i risultati delle rilevazioni di fonte impresa sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale sottostante gli indicatori (in periodi di forti fluttuazioni cicliche, come nel periodo 2009-2014, l'occupazione non solo subisce variazioni assolute ma una considerevole ricomposizione - dovuta anche al massiccio ricorso alla Cig e alla solidarietà - fra qualifiche, livelli, settori, professioni, eccetera). Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche tutte le altre voci retributive di carattere saltuario o occasionale (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum, incentivi all'esodo, eccetera). L'insieme di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati possano differire nel tempo.

9 Settori da B a N della classificazione Ateco 2007.

Con riferimento al totale dell'industria e servizi di mercato, nel periodo analizzato si osserva un progressivo rallentamento della dinamica retributiva misurata dalle tre indagini che porta ad una convergenza nei tre valori nell'ultimo anno. Relativamente al 2015 la variazione osservata è, rispettivamente, pari a 1,5 per cento nelle grandi imprese e 1,3 per cento per il totale delle imprese mentre si attesta a 1,6 per cento per le retribuzioni contrattuali.

A livello disaggregato, nel comparto industriale la dinamica retributiva registra nel 2015, per le tre indagini, valori superiori alla media, in linea con quelli registrati l'anno precedente. Nel corso del periodo analizzato le retribuzioni di fatto nel comparto industriale, che fino al 2013 si caratterizzano per la dinamica più elevata, dal 2014 evidenziano un'inversione di tendenza facendo registrare una crescita più contenuta dovuta, principalmente, ad effetti di composizione occupazionale nelle piccole e medie imprese. Nel settore dei servizi di mercato, tutte e tre le fonti dal 2010 registrano dinamiche meno favorevoli rispetto al settore industriale in particolar modo nelle grandi imprese che, tuttavia, con riferimento all'ultimo anno, evidenziano un miglioramento più marcato rispetto all'anno precedente.

Tendenze recenti. Nel secondo trimestre del 2016, l'indice destagionalizzato del costo del lavoro per unità di lavoro dipendente aumenta in termini congiunturali dello 0,2 per cento, a fronte di una crescita dello 0,3 per cento delle retribuzioni e di una riduzione degli oneri dello 0,1 per cento. Su base annua si osserva per il costo del lavoro una variazione nulla, sintesi di una crescita dello 0,9 per cento per le retribuzioni e di una diminuzione del 2,6 per cento per gli oneri.

Per quanto riguarda la componente contrattuale, nei primi otto mesi del 2016 si osserva una progressiva riduzione della sua dinamica che scende stabilmente sotto l'1 per cento e tocca il suo minimo storico a gennaio e febbraio (+0,6 per cento su base annua). Tale rallentamento riflette da un lato il forte incremento della quota di dipendenti con il contratto scaduto, che da gennaio 2016 si attesta intorno al 60 per cento (era 43,5 per cento nella media 2015) e dall'altro il perdurare dell'estrema debolezza del quadro inflazionistico (da febbraio la variazione tendenziale del Nic è tornata su valori negativi).

APPROFONDIMENTI

Istat, Mercato del lavoro, Archivio comunicati stampa -
<http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>

Istat, Occupati e disoccupati, Archivio comunicati stampa -
<http://www.istat.it/it/archivio/occupati+e+disoccupati>

Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro - Media 2014 e 2013, Tavole di dati, 15 maggio 2015 -
<http://www.istat.it/it/archivio/159882>

Istat, Rapporto annuale 2016. La situazione del Paese -
<http://www.istat.it/it/archivio/185497>

Eurostat, Labour force survey -
<http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/statistics-illustrated>

Istat, Struttura e occupazione delle imprese. Registro statistico delle imprese attive (Asia) - Anno 2014, Comunicato stampa, 27 giugno 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/188233>

Istat, Posti vacanti, Archivio comunicati stampa -
<http://www.istat.it/it/archivio/posti+vacanti>

Eurostat, Job vacancies - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/labour-market/job-vacancies>

Eurostat, Labour cost index - recent trend, Statistics explained -
http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_cost_index_-_recent_trends

Eurostat, Hourly labour costs, Statistics explained -
http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Hourly_labour_costs

Istat, Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali - Maggio 2016, Comunicato stampa, 24 giugno 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/188032>

Istat, I nuovi indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti nell'industria e nei servizi privati, Comunicato stampa - 17 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/162610>

Istat, Le statistiche congiunturali sulle retribuzioni e il costo del lavoro -
<http://www.istat.it/it/archivio/21571>

Istat, Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese. La nuova base 2010, Nota informativa, 30 aprile 2013 - http://docs.istat.it/www/wp-content/uploads/2011/03/Lavoro-e-retribuzioni-grandi-imprese-30_mag_2013-Nota-informativa1.pdf

Istat, Retribuzioni di fatto e costo del lavoro. La nuova base 2010, Nota informativa 14 giugno 2013 - http://www.istat.it/it/files/2013/06/NotaInformativa_Oros.pdf?title=Retribuzioni+di+fatto+e+costo+del+lavoro+-+14%2Fgiu%2F2013+-+Nota+informativa.pdf

Istat, Il sistema degli indicatori congiunturali sulla domanda di lavoro e le retribuzioni in Ateco 2007 e base 2005, Produzione editoriale, 7 agosto 2013 -
<http://www.istat.it/it/archivio/97314>

Istat, Ore lavorate, posti vacanti e costo del lavoro nelle imprese dei servizi personali e sociali, Nota informativa, 18 dicembre 2013 -
http://www.istat.it/it/files/2013/12/NotaInformativa_ore-posti-vacanti-costo-del-lavoro.pdf?title=Indicatori+del+lavoro+nelle+imprese+-+18%2Fdic%2F2013+-+Nota+informativa.pdf

METODI

Forze di lavoro

I dati sul mercato del lavoro dal lato dell'offerta provengono dalla rilevazione sulle forze di lavoro, un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo); sono inoltre definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, eccetera). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

In seguito all'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge n. 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti

I dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento e le ore lavorate e la cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi (sezioni da B ad S della classificazione Ateco 2007), sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per le imprese con 10-499 dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta.

L'indice del monte ore lavorate misura il volume complessivo di ore (ordinarie e straordinarie) effettivamente lavorate dai dipendenti delle imprese della popolazione di riferimento. Le ore lavorate per dipendente sono ottenute dividendo il monte ore lavorate per la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre. L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part time o del lavoro a chiamata).

Gli indici sono calcolati per le sezioni da B a S della classificazione Ateco 2007: a partire dal primo trimestre 2004 per le sezioni da B a N; a partire dal primo trimestre del 2010 per le sezioni da P a S.

Si tratta di indici a base fissa che misurano le variazioni dei valori trimestrali dei monti ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente e sono ottenuti rapportando, per ciascun settore, il valore dell'indicatore del trimestre di riferimento al corrispondente valore medio dell'anno base. Il valore trimestrale medio dell'anno base, così come gli indici medi annui, è calcolato come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

Per le ore di cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati dei rapporti caratteristici. Le ore di cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria e straordinaria (quest'ultima comprendente anche quella in deroga) utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

In occasione della diffusione degli indici relativi al primo trimestre, vengono pubblicate serie storiche degli indicatori su posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi riviste per gli otto trimestri precedenti, per cui i dati qui pubblicati per il 2014 e il 2015 differiscono rispetto a quelli inclusi nelle stesse tavole del volume precedente. Inoltre, in occasione del rilascio dei dati per il I trimestre 2016, le serie per tutti gli anni precedenti, originariamente prodotte con riferimento ai dipendenti non in posizioni dirigenziali, sono state riviste per raccordarle a quelle dal 2016 in poi, che coprono anche i dirigenti.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

La rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese viene condotta mensilmente.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Si ricorda, inoltre, che per quanto riguarda le variabili retributive è da sottolineare che l'indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l'erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l'erogazione di incentivi all'esodo.

Retribuzioni contrattuali

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali ha nel corso del tempo ampliato il proprio campo di osservazione includendo un sempre maggior numero di contratti di lavoro e aggiornando la metodologia di costruzione degli indicatori. La rilevazione fornisce una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti tutti i giorni per i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste.

I contratti prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente.

L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo - paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli importi non continuativi.

La rilevazione si riferisce a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale (base di calcolo). Si rende, dunque, necessario un periodico cambiamento della base sia per tenere conto delle modifiche che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente sia per migliorare la stima dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale, come pure, per riesaminare l'insieme dei contratti seguiti. In tal modo, si estende l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, e se ne escludono alcuni la cui rilevanza in termini di occupati può essere giudicata marginale. L'ultimo aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali prende come riferimento il mese di dicembre 2010. La scelta di attribuire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre anziché all'intero anno, adottata già nelle ultime due precedenti basi, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali. L'indagine, infatti, considera la retribuzione annua comprensiva di mensilità aggiuntive che vengono espresse in forma "mensilizzata", calcolate cioè come dodicesimo di quella retribuzione spettante, nell'arco di un anno.

Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Questo criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la stessa dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti al settore. Nelle nuova base di riferimento agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti. Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, sulle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali, eccetera). Per la definizione dei monti retributivi viene stimata la sottostante struttura occupazionale, misurata nel periodo di riferimento della base.

Posizioni lavorative dipendenti, retribuzioni di fatto e costo del lavoro nel complesso delle imprese

Gli indici relativi alle posizioni lavorative dipendenti e al costo del lavoro derivano dalla rilevazione trimestrale Oros. La popolazione oggetto della rilevazione Oros è costituita da imprese e istituzioni private con dipendenti, di tutte le classi dimensionali, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S ad esclusione di O). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende operai, impiegati e apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono compresi nella stima delle posizioni lavorative dipendenti. I lavoratori in somministrazione vengono considerati dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, inclusi nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei.

Per descrivere la dinamica delle variabili di costo del lavoro vengono calcolati: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'occupazione al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni (Cig).¹

Le retribuzioni per unità di lavoro sono ottenute dividendo la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi per il corrispondente numero medio di Ula. I rispettivi indici si ottengono rapportando le retribuzioni lorde per Ula medie mensili nel trimestre per il corrispondente valore medio mensile nell'anno base. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio di cassa e non di competenza. Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, eccetera). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

La rilevazione Oros diffonde inoltre gli indici sul numero delle posizioni lavorative dipendenti (in breve, posizioni totali), in aderenza alla definizione statistica dettata dal regolamento della Commissione europea n. 1503/2006, e quelli del numero delle posizioni di lavoro in somministrazione stimato sulla base dei dati delle agenzie di lavoro in somministrazione (ex interinali) presenti nei dati Oros. Quest'ultimo indicatore rappresenta una componente della domanda di lavoro particolarmente sensibile all'andamento del ciclo economico anticipatrice dell'andamento dell'occupazione complessiva.

Gli indici che descrivono le posizioni lavorative vengono calcolati dividendo le posizioni lavorative medie mensili per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base.

Stagionalità ed effetti di calendario

Gli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente sono diffusi come dati grezzi, al netto degli effetti di calendario e destagionalizzati. La correzione per gli effetti di calendario individua l'effetto del diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, della presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Le serie del tasso dei posti vacanti per industria e servizi e delle posizioni lavorative dipendenti totali e in somministrazione sono diffuse, oltre che come dati grezzi, anche come dati destagionalizzati. Le serie storiche dei dati destagionalizzati, nonché di quelli corretti per gli effetti di calendario, vengono interamente riviste ad ogni occasione di uscita, per effetto dell'aggiunta dell'ultimo dato, che apporta nuova informazione per la stima delle componenti non direttamente osservabili. Le revisioni delle serie destagionalizzate possono, inoltre, derivare dalla revisione periodica dei modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione.

¹ L'utilizzo delle Ula al netto della Cig si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore ricorso alla Cig da parte delle imprese. Le Ula al netto della Cig vengono stimate come differenza tra le Ula complessive e quelle in Cig a zero ore incluse le ore di contratto di solidarietà. Le Ula in Cig a zero ore sono ottenute dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni utilizzate trimestralmente per il valore massimo di ore di Cig potenzialmente integrabili nel trimestre. La stima delle ore in Cig utilizzate dalle piccole e medie imprese si basa sullo sfruttamento di informazioni sulle ore di Cig autorizzate e sulle giornate/ore retribuite provenienti dalla fonte Inps e disponibili a livello di singola unità. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle ore di Cig proviene dai dati dell'indagine GI.

GLOSSARIO

Carattere dell'occupazione

Definisce la durata del contratto dei lavoratori dipendenti, che può essere a tempo indeterminato o a tempo determinato (determinato e stagionale). Quello a tempo determinato prevede una durata prestabilita del contratto, contrariamente a quello a tempo indeterminato.

Cassa integrazione guadagni (Cig)

Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;
- straordinaria (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale e nei casi di procedure concorsuali;
- in deroga (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Contratto di solidarietà

Accordo stipulato tra l'azienda e le rappresentanze sindacali avente ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro, al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale (contratti di solidarietà difensivi, art. 1, legge 863/1984) o favorire nuove assunzioni attraverso una contestuale e programmata riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione (contratti di solidarietà espansivi, art. 2, legge 863/1984).

Costo del lavoro

Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali.

Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

Dati corretti per gli effetti di calendario

Dati sottoposti a una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile al diverso numero di giorni lavorativi.

Dipendenti (rilevazione sulle retribuzioni lorde e contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)

Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, esclusi i dirigenti e gli apprendisti. Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.

Dipendenti (rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese)

Posizioni lavorative alle dipendenze (vedi definizione) con vincoli di subordinazione per conto di un datore di lavoro, in forza di un contratto, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali. Nei dipendenti retribuiti sono comprese anche le seguenti categorie:

- i lavoratori a domicilio;
- i proprietari che esercitano un'attività retribuita e coadiuvanti familiari retribuiti;
- le persone assenti temporaneamente (maternità, malattia, sciopero, cassa integrazione guadagni ecc.) per un periodo di durata determinata;
- i lavoratori con contratto a tempo determinato;
- i lavoratori stagionali.

Dai dipendenti sono esclusi:

- i lavoratori alle dipendenze di agenzie di lavoro temporaneo (ad esempio ex interinali, lavoratori con contratto di somministrazione); tali lavoratori devono essere inclusi come dipendenti solo dalle agenzie di lavoro temporaneo;
- le persone in congedo di durata indeterminata (malattia di lunga durata, servizio civile);
- le persone che effettuano lavori per l'unità ma che risultano dipendenti da altre unità;
- il personale con contratto a progetto e di collaborazione coordinata e continuativa;
- i dirigenti remunerati principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;
- per l'industria, il personale che lavora esclusivamente su commissione;
- per le assicurazioni, gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale remunerati integralmente a provvigione.

Disoccupati Le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro L'insieme delle persone occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali Tra gli inattivi (vedi definizione) si distinguono, sulla base dei comportamenti e atteggiamenti dichiarati dall'intervistato nell'indagine sulle forze di lavoro, due aggregati: 1) gli individui che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare; 2) gli individui che mostrando diverse combinazioni di ricerca e disponibilità al lavoro, esplicitano un certo grado di propensione alla partecipazione al mercato del lavoro, appunto le forze lavoro potenziali. Queste comprendono coloro che, nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite, hanno svolto azioni di ricerca di lavoro ma non sarebbero disponibili a lavorare immediatamente (entro due settimane), oppure, coloro che pur disponibili a lavorare non hanno svolto ricerca attiva di lavoro.

Grande impresa Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti e oltre.

Impresa Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (nella rilevazione censuaria del 2011 sono escluse le cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Inattivi Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**Lavoratore dipendente
(Registro statistico
dell'occupazione
delle imprese attive)**

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad esempio le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

**Lavoratore esterno
(Registro statistico
dell'occupazione
delle imprese attive)**

Nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. In particolare, sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).

**Lavoratore indipendente
(Registro statistico
dell'occupazione delle
imprese attive)**

Persona che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro). Sono classificati come lavoratori indipendenti: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.

**Lavoratore temporaneo
(ex interinale)
(Registro statistico
dell'occupazione
delle imprese attive)**

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (articoli 20-28 del decreto legislativo 276/2003).

Monte ore lavorate

Numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti.

Non forze di lavoro

Vedi Inattivi.

Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento): <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero di occupati dipendenti, compresi i dirigenti, che al termine del periodo di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero di occupati dipendenti, da cui si sottraggono gli occupati in cassa integrazione guadagni (Cig) a zero ore. Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero degli occupati in Cig a zero ore viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Oneri sociali	Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
Ore di straordinario	Ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.
Ore lavorate per dipendente	Numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti. Sono calcolate in rapporto all'occupazione alle dipendenze.
Part time involontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno.
Part time volontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di lavorare a orario ridotto perché non vogliono un lavoro a tempo pieno. Non comprende coloro che lavorano par time per altri motivi.
Persone in cerca di occupazione	Vedi Disoccupati.
Popolazione attiva	Vedi Forze di lavoro.
Posizione lavorativa alle dipendenze	È contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, eccetera.

Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali)

La posizione lavorativa alle dipendenze (vedi definizione) con contratto di somministrazione. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è “Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)” che rientra nella sezione N “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”.

Posizioni lavorative al netto Cig

Numero delle posizioni lavorative alle dipendenze (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di “cassaintegrati equivalenti a zero ore”. Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) e per la solidarietà, per il valore massimo di ore Cig e solidarietà mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall’Inps. Il numero dei “cassaintegrati equivalenti a zero ore” viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.

Qualifica professionale

Inquadramento della posizione lavorativa nella professione dei lavoratori dipendenti, classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e altri dipendenti (incluse le categorie speciali o intermedie).

Regime orario

Per lavoratori dipendenti, può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.

Registro statistico Asia-occupazione

Registro che nasce nel 2011, in occasione del censimento virtuale delle imprese CIS2011 e, a partire dal 2012, è aggiornato annualmente. Il Registro contiene i dettagli sull’occupazione di Asia-imprese attive e costituisce il core del nuovo sistema informativo sull’occupazione, una struttura di tipo LEED (*Linked Employer Employee Database*) ottenuta dall’integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale, camerale e assicurativa. La disponibilità di nuove fonti amministrative con informazioni sul legame tra lavoratore e impresa, e lo sviluppo di un *framework* concettuale di definizioni e regole per il trattamento di tali dati a fini statistici ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l’unità economica e l’unità lavoratore, e dove ciascun individuo viene classificato in base alla tipologia occupazionale all’interno dell’impresa con cui, nell’anno di riferimento, ha un rapporto di lavoro. La struttura informativa si compone di tre livelli: il livello di impresa, quello dei singoli lavoratori e quello delle relazioni tra questi e le imprese in cui svolgono un’attività lavorativa, classificata secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali.

Il Registro contiene informazioni relative all’impresa, secondo i caratteri contenuti nel registro Asia-imprese, al lavoratore (caratteri demografici come il sesso, l’età, il luogo di nascita) e contiene le principali caratteristiche del rapporto di lavoro, differenziate a seconda della tipologia di lavoro svolto dal lavoratore all’interno dell’impresa. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione o somministrato (ex-interinali). L’occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Retribuzione contrattuale oraria

Retribuzione contrattuale annua (vedi definizione di Retribuzione contrattuale per dipendente), rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell’orario di lavoro stabilito dai contratti.

Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta. Tiene conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
Retribuzioni lorde "di fatto"	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano dalle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
Sottoccupati (part time)	Persone che lavorano part time ma che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore e dichiarano di essere disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive a quella cui le informazioni sono riferite. Le incidenze percentuali vengono calcolate sul totale degli occupati.
Tasso di attività	Esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di disoccupazione	Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di inattività	Esprime la percentuale di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro (popolazione inattiva). Si calcola mediante il rapporto tra le persone inattive in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la corrispondente popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di occupazione	Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di posti vacanti	L'indicatore misura la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei e rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Si calcola mediante il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate.
Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula)	Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine sull'occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. Le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in Cig e in solidarietà.

Tavola 8.1 Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2015, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2011	587	5.070	7.683	13.340	1.084	14.425	5.272	4.347	4.870	14.489	28.914
2012	591	4.925	7.677	13.194	1.434	14.628	5.099	4.346	4.965	14.410	29.038
2013	573	4.726	7.615	12.914	1.674	14.589	5.203	4.349	5.083	14.635	29.224
2014	587	4.744	7.615	12.945	1.742	14.687	5.142	4.334	5.190	14.666	29.353
2015 - PER REGIONE											
Piemonte	41	436	523	1.000	111	1.111	294	294	428	1.016	2.126
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	10	18	30	3	33	9	9	12	29	62
Liguria	8	99	229	337	33	370	115	94	170	378	748
Lombardia	65	1.054	1.299	2.418	188	2.606	682	729	845	2.257	4.863
Trentino-Alto Adige/Südtirol	18	94	153	265	14	278	70	84	80	235	513
<i>Bolzano/Bozen</i>	10	45	81	136	5	141	31	43	38	112	253
<i>Trento</i>	8	49	72	129	9	138	39	42	42	123	260
Veneto	47	551	594	1.191	73	1.265	352	354	419	1.124	2.389
Friuli-Venezia Giulia	9	123	151	283	20	303	86	79	121	286	590
Emilia-Romagna	47	469	549	1.065	75	1.140	289	310	405	1.003	2.144
Toscana	35	317	501	853	81	935	250	248	363	861	1.796
Umbria	8	78	116	201	20	221	59	60	87	206	427
Marche	12	163	178	354	35	389	109	105	144	359	747
Lazio	31	289	983	1.303	169	1.473	451	417	482	1.350	2.823
Abruzzo	18	126	146	291	35	325	110	88	122	320	645
Molise	3	22	37	62	10	72	32	19	30	81	153
Campania	43	293	690	1.026	224	1.250	705	463	425	1.594	2.844
Puglia	62	214	481	757	171	928	404	293	351	1.048	1.977
Basilicata	10	44	66	120	17	137	55	38	51	145	281
Calabria	34	70	221	326	94	420	232	140	169	541	961
Sicilia	86	197	592	875	228	1.103	561	377	421	1.358	2.461
Sardegna	35	80	214	329	66	395	168	102	146	416	811
Nord-ovest	115	1.598	2.071	3.784	335	4.119	1.100	1.125	1.455	3.680	7.799
Nord-est	121	1.237	1.446	2.804	183	2.987	797	827	1.025	2.649	5.636
Centro	86	847	1.778	2.712	306	3.017	869	831	1.076	2.776	5.793
Mezzogiorno	291	1.046	2.447	3.784	846	4.630	2.267	1.520	1.715	5.502	10.133
ITALIA	614	4.729	7.742	13.085	1.669	14.754	5.032	4.303	5.271	14.607	29.361

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.1 segue Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2015, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2011	245	1.323	7.691	9.258	977	10.235	9.570	4.091	6.849	20.511	30.746
2012	242	1.299	7.831	9.372	1.257	10.629	9.176	4.094	6.960	20.231	30.860
2013	226	1.276	7.775	9.276	1.394	10.671	9.152	4.108	7.070	20.330	31.001
2014	225	1.250	7.859	9.334	1.494	10.828	8.980	4.105	7.183	20.267	31.095
2015 - PER REGIONE											
Piemonte	18	138	643	799	94	893	504	277	587	1.368	2.261
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	2	23	25	2	28	13	9	16	38	65
Liguria	4	20	251	275	29	304	182	89	247	518	822
Lombardia	14	324	1.500	1.837	176	2.013	1.187	687	1.194	3.069	5.082
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	18	189	213	13	226	115	79	111	306	531
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	8	97	109	5	114	55	40	52	147	260
<i>Trento</i>	2	10	92	104	8	112	61	39	59	159	271
Veneto	16	170	674	860	83	943	641	335	579	1.555	2.499
Friuli-Venezia Giulia	4	31	178	213	23	235	148	75	168	391	626
Emilia-Romagna	19	159	675	853	86	939	481	292	566	1.339	2.278
Toscana	16	102	585	704	76	780	414	234	509	1.156	1.936
Umbria	3	22	134	158	22	180	104	57	121	282	463
Marche	3	55	213	271	34	305	191	99	199	489	794
Lazio	10	55	941	1.006	141	1.146	813	397	672	1.882	3.028
Abruzzo	9	28	151	188	34	223	211	83	165	458	681
Molise	2	6	33	40	7	47	54	18	41	113	159
Campania	25	41	485	551	165	715	1.276	439	575	2.289	3.005
Puglia	27	34	353	414	116	530	823	278	466	1.567	2.097
Basilicata	5	6	58	69	13	82	107	35	69	211	293
Calabria	22	6	161	190	59	248	409	132	219	760	1.008
Sicilia	19	21	438	478	140	618	1.070	357	562	1.989	2.608
Sardegna	6	10	220	236	53	289	263	96	196	555	844
Nord-ovest	37	483	2.417	2.937	301	3.238	1.887	1.062	2.044	4.993	8.230
Nord-est	45	378	1.715	2.138	205	2.343	1.386	781	1.425	3.592	5.935
Centro	33	233	1.873	2.139	272	2.411	1.522	787	1.501	3.809	6.221
Mezzogiorno	115	152	1.899	2.166	586	2.752	4.211	1.438	2.293	7.943	10.695
ITALIA	229	1.246	7.905	9.380	1.364	10.744	9.006	4.067	7.263	20.336	31.080

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.1 segue Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2014, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI E FEMMINE											
2011	832	6.393	15.374	22.598	2.061	24.660	14.843	8.439	11.719	35.000	59.660
2012	833	6.224	15.508	22.566	2.691	25.257	14.275	8.441	11.925	34.641	59.898
2013	799	6.002	15.390	22.191	3.069	25.259	14.355	8.457	12.153	34.966	60.225
2014	812	5.993	15.474	22.279	3.236	25.515	14.122	8.439	12.372	34.933	60.448
2015 - PER REGIONE											
Piemonte	59	573	1.167	1.799	205	2.004	798	571	1.015	2.384	4.387
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	11	41	55	5	60	22	18	27	67	127
Liguria	12	119	481	612	62	674	297	182	417	896	1.570
Lombardia	80	1.377	2.799	4.256	364	4.620	1.870	1.417	2.039	5.326	9.945
Trentino-Alto Adige/Südtirol	24	111	341	477	27	504	186	164	191	541	1.045
<i>Bolzano/Bozen</i>	15	52	178	245	10	254	86	83	90	259	513
<i>Trento</i>	10	59	164	233	17	250	100	81	102	282	532
Veneto	63	722	1.267	2.052	157	2.208	993	688	998	2.680	4.888
Friuli-Venezia Giulia	13	154	329	496	43	539	234	154	290	677	1.216
Emilia-Romagna	66	629	1.224	1.918	161	2.079	770	602	971	2.342	4.422
Toscana	51	420	1.086	1.557	157	1.715	663	482	872	2.017	3.732
Umbria	11	99	250	360	42	401	163	117	208	488	890
Marche	16	218	391	625	69	694	300	205	344	848	1.542
Lazio	41	344	1.924	2.309	310	2.619	1.264	814	1.154	3.232	5.851
Abruzzo	26	155	297	479	69	548	320	171	287	778	1.326
Molise	5	27	69	102	17	119	85	37	70	193	312
Campania	68	334	1.174	1.577	389	1.966	1.981	902	1.000	3.883	5.849
Puglia	89	248	834	1.171	287	1.458	1.227	571	817	2.616	4.074
Basilicata	15	50	124	189	30	219	162	73	121	355	574
Calabria	56	76	383	515	153	668	641	271	388	1.301	1.969
Sicilia	105	218	1.030	1.353	368	1.721	1.631	734	983	3.347	5.068
Sardegna	41	90	434	565	119	684	431	198	342	971	1.655
Nord-ovest	152	2.081	4.488	6.721	636	7.357	2.986	2.187	3.499	8.672	16.029
Nord-est	166	1.615	3.161	4.943	387	5.330	2.183	1.608	2.450	6.241	11.571
Centro	119	1.081	3.651	4.851	578	5.429	2.390	1.617	2.577	6.585	12.014
Mezzogiorno	406	1.198	4.347	5.950	1.432	7.383	6.478	2.958	4.008	13.445	20.827
ITALIA	843	5.976	15.646	22.465	3.033	25.498	14.038	8.371	12.534	34.943	60.441

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.2 Popolazione residente di 15 anni e più per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio
Anno 2015, valori assoluti in migliaia

TITOLI DI STUDIO	Classi di età						Sesso		Totale 15 anni e oltre
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64 anni	Maschi	Femmine	
VALORI ASSOLUTI									
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	5	60	125	220	285	695	572	248	820
Licenza di scuola media inferiore	231	852	1.730	2.397	1.086	6.296	4.273	2.142	6.415
Diploma di scuola media superiore	643	2.099	3.053	2.998	1.580	10.374	6.012	4.492	10.505
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	48	1.069	1.593	1.160	737	4.607	2.227	2.498	4.725
Totale	928	4.080	6.501	6.775	3.689	21.973	13.085	9.380	22.465
DISOCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	11	23	40	61	48	183	123	62	185
Licenza di scuola media inferiore	197	257	299	291	95	1.139	716	425	1.142
Diploma di scuola media superiore	395	396	288	203	63	1.345	702	645	1.347
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	24	207	81	36	10	358	128	231	359
Totale	627	883	708	590	216	3.024	1.669	1.364	3.033
INATTIVI									
Senza titolo e licenza elementare	62	66	145	323	1.002	1.598	3.098	5.913	9.011
Licenza di scuola media inferiore	2.587	525	802	1.140	1.540	6.594	3.908	5.227	9.135
Diploma di scuola media superiore	1.578	841	679	668	1.008	4.774	2.600	4.065	6.664
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	156	443	178	103	191	1.071	698	1.065	1.763
Totale	4.382	1.875	1.805	2.235	3.741	14.038	10.303	16.269	26.572
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	78	149	310	604	1.336	2.476	3.793	6.223	10.016
Licenza di scuola media inferiore	3.015	1.634	2.831	3.828	2.721	14.029	8.898	7.794	16.691
Diploma di scuola media superiore	2.616	3.336	4.021	3.869	2.652	16.493	9.314	9.202	18.516
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	228	1.719	1.853	1.299	938	6.036	3.053	3.794	6.847
Totale	5.937	6.837	9.015	9.600	7.646	39.035	25.057	27.013	52.070
INDICATORI									
TASSO DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	6,6	40,5	40,3	36,4	21,3	28,1	15,1	4,0	8,2
Licenza di scuola media inferiore	7,7	52,2	61,1	62,6	39,9	44,9	48,0	27,5	38,4
Diploma di scuola media superiore	24,6	62,9	75,9	77,5	59,6	62,9	64,6	48,8	56,7
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	21,1	62,2	86,0	89,3	78,6	76,3	72,9	65,8	69,0
Totale	15,6	59,7	72,1	70,6	48,2	56,3	52,2	34,7	43,1
TASSO DI DISOCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	68,4	27,2	24,3	21,6	14,5	20,8	17,7	20,0	18,4
Licenza di scuola media inferiore	46,0	23,1	14,7	10,8	8,1	15,3	14,4	16,6	15,1
Diploma di scuola media superiore	38,0	15,9	8,6	6,3	3,9	11,5	10,5	12,6	11,4
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	33,3	16,2	4,9	3,0	1,3	7,2	5,4	8,5	7,1
Totale	40,3	17,8	9,8	8,0	5,5	12,1	11,3	12,7	11,9
TASSO DI INATTIVITÀ									
Senza titolo e licenza elementare	79,0	44,4	46,8	53,5	75,0	64,5	81,7	95,0	90,0
Licenza di scuola media inferiore	85,8	32,1	28,3	29,8	56,6	47,0	43,9	67,1	54,7
Diploma di scuola media superiore	60,3	25,2	16,9	17,3	38,0	28,9	27,9	44,2	36,0
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	68,3	25,8	9,6	8,0	20,4	17,8	22,9	28,1	25,7
Totale	73,8	27,4	20,0	23,3	48,9	36,0	41,1	60,2	51,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.3 Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica
Anno 2015, valori assoluti in migliaia

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti			Occupati indipendenti		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2011	13.340	9.258	22.598	9.374	7.566	16.940	3.966	1.693	5.658
2012	13.194	9.372	22.566	9.291	7.655	16.945	3.903	1.718	5.621
2013	12.914	9.276	22.191	9.099	7.583	16.682	3.815	1.693	5.508
2014	12.945	9.334	22.279	9.169	7.611	16.780	3.776	1.723	5.499
2015 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA									
VALORI ASSOLUTI									
Agricoltura	614	229	843	312	116	429	302	113	414
Industria in senso stretto	3.355	1.152	4.507	2.941	1.032	3.973	414	120	534
Costruzioni	1.374	95	1.468	791	73	864	583	22	605
Industria	4.729	1.246	5.976	3.732	1.105	4.837	997	141	1.139
Commercio, alberghi e ristoranti	2.535	1.993	4.528	1.446	1.406	2.851	1.090	587	1.677
Altri servizi (a)	5.206	5.912	11.118	3.837	5.034	8.871	1.369	878	2.247
Servizi	7.742	7.905	15.646	5.282	6.440	11.722	2.459	1.465	3.924
TOTALE	13.085	9.380	22.465	9.326	7.661	16.988	3.758	1.719	5.477
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Agricoltura	4,7	2,4	3,8	3,3	1,5	2,5	8,0	6,6	7,6
Industria in senso stretto	25,6	12,3	20,1	31,5	13,5	23,4	11,0	7,0	9,7
Costruzioni	10,5	1,0	6,5	8,5	1,0	5,1	15,5	1,3	11,0
Industria	36,1	13,3	26,6	40,0	14,4	28,5	26,5	8,2	20,8
Commercio, alberghi e ristoranti	19,4	21,2	20,2	15,5	18,3	16,8	29,0	34,1	30,6
Altri servizi (a)	39,8	63,0	49,5	41,1	65,7	52,2	36,4	51,1	41,0
Servizi	59,2	84,3	69,6	56,6	84,1	69,0	65,4	85,2	71,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Nella voce Altro sono compresi tutti i servizi dalla J alla U dell'Ateco 2007.

Tavola 8.4 Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione
Anno 2015, valori assoluti in migliaia

ANNI REGIONI	Occupati dipendenti (valori assoluti)			Di cui a termine (%)			Occupati part time					
							Valori assoluti			In percentuale sul totale occupati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2011	9.374	7.566	16.940	12,2	14,6	13,3	785	2.701	3.486	5,9	29,2	15,4
2012	9.291	7.655	16.945	12,9	14,8	13,8	941	2.900	3.841	7,1	30,9	17,0
2013	9.099	7.583	16.682	12,4	14,2	13,2	1.020	2.947	3.967	7,9	31,8	17,9
2014	9.169	7.611	16.780	13,1	14,1	13,6	1.083	3.008	4.091	8,4	32,2	18,4
2015 - PER REGIONE												
Piemonte	689	650	1.339	12,2	11,0	11,6	71	251	322	7,1	31,4	17,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	20	40	14,7	14,6	14,6	2	7	10	8,0	29,3	17,8
Liguria	228	210	438	11,7	12,3	12,0	30	96	126	8,9	34,8	20,6
Lombardia	1.794	1.539	3.334	9,9	10,7	10,3	186	592	779	7,7	32,2	18,3
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	190	182	372	13,3	19,4	16,2	19	90	109	7,1	42,5	22,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	97	92	189	12,5	19,2	15,7	10	48	58	7,1	44,5	23,8
<i>Trento</i>	93	90	184	14,1	19,6	16,8	9	42	51	7,1	40,3	22,0
Veneto	853	713	1.566	12,1	13,8	12,8	71	294	365	6,0	34,1	17,8
Friuli-Venezia Giulia	210	179	389	11,9	12,6	12,2	18	76	94	6,3	35,8	18,9
Emilia-Romagna	762	702	1.464	14,6	15,1	14,8	77	264	340	7,2	30,9	17,7
Toscana	587	559	1.146	14,2	14,3	14,2	71	225	295	8,3	31,9	19,0
Umbria	137	125	262	14,5	13,5	14,0	19	57	76	9,6	35,8	21,1
Marche	241	214	455	15,5	14,2	14,9	32	89	121	9,1	32,9	19,4
Lazio	947	835	1.782	11,9	13,0	12,5	139	340	479	10,7	33,8	20,8
Abruzzo	201	145	347	15,0	18,4	16,4	21	56	78	7,3	30,0	16,2
Molise	41	30	71	14,7	14,3	14,5	5	12	17	7,8	31,2	17,0
Campania	736	443	1.179	15,1	18,2	16,3	98	164	262	9,5	29,8	16,6
Puglia	542	327	868	18,7	20,8	19,5	72	120	192	9,6	28,9	16,4
Basilicata	84	52	136	13,5	16,1	14,5	10	17	27	8,0	25,0	14,2
Calabria	220	152	373	19,4	26,4	22,3	32	52	84	9,8	27,6	16,3
Sicilia	621	390	1.010	19,8	22,0	20,7	114	159	273	13,0	33,2	20,2
Sardegna	223	194	417	16,2	18,0	17,0	31	86	116	9,3	36,4	20,6
Nord-ovest	2.732	2.420	5.152	10,7	11,0	10,8	290	947	1.237	7,7	32,2	18,4
Nord-est	2.015	1.776	3.790	13,1	14,8	13,9	184	724	908	6,6	33,9	18,4
Centro	1.912	1.733	3.645	13,3	13,6	13,4	262	711	972	9,6	33,2	20,0
Mezzogiorno	2.667	1.733	4.400	17,3	20,1	18,4	382	667	1.049	10,1	30,8	17,6
ITALIA	9.326	7.661	16.988	13,6	14,5	14,0	1.118	3.049	4.166	8,5	32,5	18,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.5 Occupati in part time involontario e sottoccupati per sesso e ripartizione geografica
Anno 2015, valori assoluti in migliaia

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Part time involontario (a)			Sottoccupati (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2011	496	1.347	1.844	153	284	438
2012	632	1.560	2.192	212	376	588
2013	727	1.706	2.433	241	385	626
2014	806	1.797	2.603	287	456	742
2015 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA VALORI ASSOLUTI						
Nord-ovest	205	509	713	88	139	228
Nord-est	113	352	464	35	73	108
Centro	197	444	641	70	116	186
Mezzogiorno	329	513	842	106	121	227
Italia	844	1.817	2.661	299	450	749
INCIDENZE PERCENTUALI						
Nord-ovest	70,7	53,7	57,7	2,3	4,7	3,4
Nord-est	61,0	48,6	51,1	1,2	3,4	2,2
Centro	75,3	62,5	66,0	2,6	5,4	3,8
Mezzogiorno	86,2	76,8	80,2	2,8	5,6	3,8
Italia	75,5	59,6	63,9	2,3	4,8	3,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Gli occupati part time a carattere involontario sono coloro che dichiarano di aver accettato un lavoro a tempo parziale in assenza di un lavoro a tempo pieno. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati part time.

(b) I sottoccupati sono gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un numero maggiore di ore. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati.

Tavola 8.6 Disoccupati per tipologia, sesso e regione
Anno 2015, in percentuale sul totale dei disoccupati

ANNI REGIONI	Ex occupati			Ex inattivi			Senza esperienza di lavoro		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2011	57,4	37,8	48,1	18,3	29,1	23,4	24,3	33,1	28,5
2012	58,9	40,1	50,1	17,7	28,2	22,6	23,3	31,7	27,2
2013	61,9	43,1	53,4	15,5	26,1	20,3	22,6	30,8	26,3
2014	60,2	43,1	52,3	15,1	24,0	19,2	24,7	32,9	28,5
2015 - PER REGIONE									
Piemonte	69,2	53,3	61,9	12,2	26,1	18,5	18,6	20,6	19,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	71,6	58,7	66,2	18,8	26,4	21,9	9,6	14,9	11,8
Liguria	57,5	52,6	55,2	18,5	29,3	23,5	24,0	18,1	21,3
Lombardia	65,7	47,5	56,9	14,4	29,6	21,8	20,0	22,8	21,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	57,3	43,9	50,8	30,7	39,2	34,8	12,0	16,8	14,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>61,7</i>	<i>45,4</i>	<i>53,8</i>	<i>27,9</i>	<i>34,2</i>	<i>31,0</i>	<i>10,3</i>	<i>20,4</i>	<i>15,2</i>
<i>Trento</i>	<i>54,8</i>	<i>43,1</i>	<i>49,1</i>	<i>32,2</i>	<i>42,1</i>	<i>37,0</i>	<i>13,0</i>	<i>14,8</i>	<i>13,8</i>
Veneto	64,3	49,5	56,4	19,1	26,6	23,1	16,6	23,8	20,5
Friuli-Venezia Giulia	62,5	54,1	58,1	16,3	28,7	22,9	21,2	17,1	19,0
Emilia-Romagna	67,3	55,3	60,9	16,6	27,0	22,1	16,1	17,6	16,9
Toscana	62,4	54,6	58,7	18,5	25,6	21,9	19,0	19,7	19,4
Umbria	58,0	49,6	53,6	20,6	31,1	26,1	21,4	19,3	20,3
Marche	56,3	47,3	51,9	24,0	33,6	28,7	19,7	19,1	19,4
Lazio	58,4	44,2	51,9	18,8	30,4	24,1	22,8	25,5	24,0
Abruzzo	60,0	50,6	55,3	15,3	17,1	16,2	24,7	32,3	28,5
Molise	58,2	38,1	50,1	15,3	25,7	19,5	26,5	36,2	30,4
Campania	52,9	31,1	43,7	14,4	19,5	16,6	32,7	49,3	39,8
Puglia	62,3	33,3	50,6	13,4	27,0	18,9	24,3	39,7	30,5
Basilicata	51,2	27,9	41,2	16,9	28,0	21,7	31,9	44,1	37,2
Calabria	53,5	29,2	44,2	13,4	21,3	16,4	33,1	49,6	39,4
Sicilia	53,8	32,5	45,7	15,9	20,4	17,6	30,3	47,1	36,7
Sardegna	62,6	44,6	54,6	23,1	31,7	26,9	14,3	23,8	18,5
Nord-ovest	66,1	49,9	58,4	14,1	28,5	20,9	19,8	21,6	20,7
Nord-est	64,8	52,1	58,1	18,6	27,8	23,5	16,6	20,1	18,4
Centro	59,2	47,9	53,9	19,4	29,5	24,2	21,4	22,6	21,9
Mezzogiorno	56,2	34,0	47,1	15,3	22,6	18,3	28,5	43,3	34,6
ITALIA	59,7	43,0	52,2	16,2	26,1	20,6	24,2	30,9	27,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.7 Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione
Anno 2015, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze lavoro potenziali (a)			Non cercano e non disponibili a lavorare			Totale inattivi		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2011	1.192	1.775	2.968	4.080	7.795	11.875	5.272	9.570	14.843
2012	1.159	1.887	3.046	3.940	7.289	11.229	5.099	9.176	14.275
2013	1.253	1.920	3.173	3.950	7.232	11.182	5.203	9.152	14.355
2014	1.390	2.066	3.456	3.752	6.913	10.665	5.142	8.980	14.122
2015 - PER REGIONE									
Piemonte	49	75	124	245	429	674	294	504	798
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	2	4	7	11	18	9	13	22
Liguria	19	29	48	96	153	249	115	182	297
Lombardia	116	193	310	566	994	1.560	682	1.187	1.870
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9	13	23	61	102	163	70	115	186
<i>Bolzano/Bozen</i>	3	5	8	29	50	78	31	55	86
<i>Trento</i>	7	8	15	32	52	85	39	61	100
Veneto	49	91	140	303	551	853	352	641	993
Friuli-Venezia Giulia	14	25	39	71	123	194	86	148	234
Emilia-Romagna	54	79	133	235	403	637	289	481	770
Toscana	45	77	122	205	337	542	250	414	663
Umbria	10	21	31	49	83	132	59	104	163
Marche	24	37	61	85	154	239	109	191	300
Lazio	113	179	292	338	633	971	451	813	1.264
Abruzzo	29	41	70	81	170	251	110	211	320
Molise	11	15	26	20	39	60	32	54	85
Campania	295	416	711	410	860	1.270	705	1.276	1.981
Puglia	146	240	386	259	583	841	404	823	1.227
Basilicata	18	31	49	37	76	113	55	107	162
Calabria	103	141	243	130	268	398	232	409	641
Sicilia	248	350	598	313	720	1.033	561	1.070	1.631
Sardegna	66	79	145	102	184	286	168	263	431
Nord-ovest	186	299	485	914	1.587	2.501	1.100	1.887	2.986
Nord-est	127	208	335	670	1.178	1.848	797	1.386	2.183
Centro	192	315	506	677	1.207	1.884	869	1.522	2.390
Mezzogiorno	916	1.312	2.228	1.351	2.900	4.251	2.267	4.211	6.478
ITALIA	1.421	2.134	3.554	3.612	6.872	10.484	5.032	9.006	14.038

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Le forze lavoro potenziali comprendono tutti gli inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure, cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. Rispetto alle precedenti edizioni dell'annuario, si preferisce utilizzare questo aggregato al posto di quello della "zona grigia" per una maggiore confrontabilità con i dati Eurostat, considerato soprattutto l'ampia sovrapposibilità dei due aggregati. In ogni caso entrambi sono disponibili sul data warehouse dell'istituto I.Stat.

Tavola 8.8 Lavoratori dipendenti delle imprese per regime orario, carattere dell'occupazione, settore di attività economica e regione
Anno 2014, valori medi annui

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Regime orario			Carattere occupazione			
	Totale	Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale in % sul totale	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato in % sul totale
2011 (a)	11.304.118	2.400.078	8.904.040	21,2	1.267.880	10.036.238	11,2
2012	11.648.406	2.687.719	8.960.687	23,1	1.420.993	10.227.413	12,2
2013	11.392.124	2.840.876	8.551.248	24,9	1.326.206	10.065.918	11,6
ANNO 2014							
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA							
Industria in senso stretto	3.435.196	363.117	3.072.080	10,6	222.692	3.212.504	6,5
Costruzioni	788.311	79.801	708.509	10,1	97.423	690.888	12,4
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.736.984	1.264.964	2.472.020	33,8	578.615	3.158.369	15,5
Altri servizi	3.310.083	1.237.376	2.072.707	37,4	526.193	2.783.890	15,9
Totale	11.270.574	2.945.258	8.325.316	26,1	1.424.922	9.845.652	12,6
REGIONI							
Piemonte	884.745	184.880	699.865	20,9	81.246	803.499	9,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21.305	4.645	16.660	21,8	3.985	17.320	18,7
Liguria	253.962	67.022	186.940	26,4	46.002	207.960	18,1
Lombardia	2.834.302	643.163	2.191.139	22,7	364.192	2.470.109	12,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	245.631	62.636	182.994	25,5	47.590	198.040	19,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>136.208</i>	<i>34.392</i>	<i>101.816</i>	<i>25,2</i>	<i>26.971</i>	<i>109.237</i>	<i>19,8</i>
<i>Trento</i>	<i>109.423</i>	<i>28.244</i>	<i>81.179</i>	<i>25,8</i>	<i>20.619</i>	<i>88.804</i>	<i>18,8</i>
Veneto	1.124.393	256.642	867.751	22,8	129.307	995.085	11,5
Friuli-Venezia Giulia	248.162	60.870	187.292	24,5	25.209	222.952	10,2
Emilia-Romagna	1.078.990	268.672	810.319	24,9	138.921	940.070	12,9
Toscana	690.205	190.944	499.261	27,7	84.589	605.616	12,3
Umbria	148.252	39.060	109.191	26,3	16.882	131.370	11,4
Marche	282.164	72.773	209.392	25,8	33.805	248.359	12,0
Lazio	1.399.778	352.720	1.047.058	25,2	136.294	1.263.483	9,7
Abruzzo	190.116	52.750	137.366	27,7	29.248	160.868	15,4
Molise	27.643	10.512	17.132	38,0	3.960	23.683	14,3
Campania	614.923	215.983	398.940	35,1	95.900	519.023	15,6
Puglia	432.234	156.954	275.280	36,3	70.682	361.552	16,4
Basilicata	56.446	18.481	37.965	32,7	7.379	49.067	13,1
Calabria	139.202	57.649	81.553	41,4	22.250	116.953	16,0
Sicilia	424.002	168.500	255.502	39,7	57.295	366.708	13,5
Sardegna	174.118	60.402	113.716	34,7	30.184	143.934	17,3
Nord-ovest	3.994.314	899.710	3.094.604	22,5	495.426	3.498.889	12,4
Nord-est	2.697.176	648.820	2.048.356	24,1	341.028	2.356.148	12,6
Centro	2.520.398	655.497	1.864.902	26,0	271.570	2.248.828	10,8
Sud	1.460.565	512.329	948.236	35,1	229.420	1.231.145	15,7
Isole	598.121	228.902	369.219	38,3	87.479	510.642	14,6
ITALIA	11.270.574	2.945.258	8.325.316	26,1	1.424.922	9.845.652	12,6

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)
(a) Dati puntuali di fonte censuaria.

Tavola 8.9 Lavoratori dipendenti delle imprese per qualifica professionale, settore di attività economica e regione
Anno 2014

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Valori medi annui					Composizioni percentuali				
	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale
2011 (b)	4.175.087	6.055.427	530.889	542.715	11.304.118	36,9	53,6	4,7	4,8	100,0
2012	4.277.729	6.320.921	530.864	518.892	11.648.406	36,7	54,3	4,6	4,5	100,0
2013	4.235.759	6.128.998	528.127	499.241	11.392.124	37,2	53,8	4,6	4,4	100,0
ANNO 2014										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	947.644	2.232.731	144.483	110.338	3.435.196	27,6	65,0	4,2	3,2	100,0
Costruzioni	154.241	581.171	11.319	41.580	788.311	19,6	73,7	1,4	5,3	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.391.182	2.044.110	102.765	198.927	3.736.984	37,2	54,7	2,7	5,3	100,0
Altri servizi	1.698.492	1.204.016	268.540	139.035	3.310.083	51,3	36,4	8,1	4,2	100,0
Totale	4.191.560	6.062.028	527.106	489.880	11.270.574	37,2	53,8	4,7	4,3	100,0
REGIONI										
Piemonte	324.060	467.335	54.005	39.346	884.745	36,6	52,8	6,1	4,4	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.216	13.216	486	1.387	21.305	29,2	62,0	2,3	6,5	100,0
Liguria	98.285	132.521	9.367	13.790	253.962	38,7	52,2	3,7	5,4	100,0
Lombardia	1.194.296	1.357.071	183.977	98.958	2.834.302	42,1	47,9	6,5	3,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	86.204	140.167	7.779	11.481	245.631	35,1	57,1	3,2	4,7	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>46.889</i>	<i>78.770</i>	<i>4.347</i>	<i>6.202</i>	<i>136.208</i>	<i>34,4</i>	<i>57,8</i>	<i>3,2</i>	<i>4,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>39.314</i>	<i>61.397</i>	<i>3.432</i>	<i>5.280</i>	<i>109.423</i>	<i>35,9</i>	<i>56,1</i>	<i>3,1</i>	<i>4,8</i>	<i>100,0</i>
Veneto	395.085	630.597	38.993	59.718	1.124.393	35,1	56,1	3,5	5,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	87.245	141.631	9.390	9.896	248.162	35,2	57,1	3,8	4,0	100,0
Emilia-Romagna	398.849	587.590	44.885	47.666	1.078.990	37,0	54,5	4,2	4,4	100,0
Toscana	240.898	384.604	27.555	37.147	690.205	34,9	55,7	4,0	5,4	100,0
Umbria	42.199	93.426	2.554	10.072	148.252	28,5	63,0	1,7	6,8	100,0
Marche	83.699	174.276	6.230	17.960	282.164	29,7	61,8	2,2	6,4	100,0
Lazio	663.950	549.652	119.760	66.415	1.399.778	47,4	39,3	8,6	4,7	100,0
Abruzzo	48.683	131.728	2.773	6.932	190.116	25,6	69,3	1,5	3,6	100,0
Molise	6.935	19.788	149	772	27.643	25,1	71,6	0,5	2,8	100,0
Campania	177.214	409.963	7.319	20.427	614.923	28,8	66,7	1,2	3,3	100,0
Puglia	104.316	306.617	4.988	16.313	432.234	24,1	70,9	1,2	3,8	100,0
Basilicata	13.652	40.365	457	1.973	56.446	24,2	71,5	0,8	3,5	100,0
Calabria	36.817	95.442	526	6.418	139.202	26,4	68,6	0,4	4,6	100,0
Sicilia	132.865	269.772	3.439	17.926	424.002	31,3	63,6	0,8	4,2	100,0
Sardegna	50.092	116.267	2.476	5.283	174.118	28,8	66,8	1,4	3,0	100,0
Nord-ovest	1.622.857	1.970.142	247.835	153.481	3.994.314	40,6	49,3	6,2	3,8	100,0
Nord-est	967.383	1.499.985	101.047	128.761	2.697.176	35,9	55,6	3,7	4,8	100,0
Centro	1.030.746	1.201.958	156.098	131.595	2.520.398	40,9	47,7	6,2	5,2	100,0
Sud	387.617	1.003.903	16.211	52.834	1.460.565	26,5	68,7	1,1	3,6	100,0
Isole	182.957	386.039	5.915	23.210	598.121	30,6	64,5	1,0	3,9	100,0
ITALIA	4.191.560	6.062.028	527.106	489.880	11.270.574	37,2	53,8	4,7	4,3	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

Tavola 8.10 Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2014, valori medi annui

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale		Sesso (a)		Età (a)						Paese di nascita (a)				
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori medi annui			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale		
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più					
LAVORATORI DIPENDENTI															
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA															
Industria in senso stretto	3.435.196	2.478.608	956.504	27,8	387.585	2.102.187	945.339	11,3	61,2	27,5	3.015.193	419.918	12,2		
Costruzioni	788.311	703.379	84.932	10,8	136.603	456.106	195.601	17,3	57,9	24,8	640.243	148.068	18,8		
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.736.984	2.084.946	1.629.902	43,6	745.206	2.115.331	854.311	19,9	56,6	22,9	3.203.933	510.915	13,7		
Altri servizi	3.310.083	1.411.825	1.898.209	57,3	504.473	2.001.804	803.757	15,2	60,5	24,3	2.935.966	374.068	11,3		
Totale	11.270.574	6.678.757	4.569.546	40,5	1.773.867	6.675.429	2.799.007	15,7	59,2	24,8	9.795.335	1.452.969	12,9		
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE															
Nord-ovest	3.994.314	2.348.831	1.625.803	40,7	617.916	2.415.639	941.079	15,5	60,5	23,6	3.441.152	533.482	13,4		
Nord-est	2.697.176	1.539.027	1.157.945	42,9	426.607	1.610.712	659.654	15,8	59,7	24,5	2.260.531	436.441	16,2		
Centro	2.520.398	1.478.846	1.040.915	41,3	340.559	1.451.737	727.464	13,5	57,6	28,9	2.199.582	320.179	12,7		
Sud	1.460.565	936.329	523.080	35,8	279.954	845.012	334.442	19,2	57,9	22,9	1.334.066	125.343	8,6		
Isole	598.121	375.724	221.804	37,1	108.831	352.329	136.368	18,2	58,9	22,8	560.004	37.524	6,3		
Italia	11.270.574	6.678.757	4.569.546	40,5	1.773.867	6.675.429	2.799.007	15,7	59,2	24,8	9.795.335	1.452.969	12,9		
LAVORATORI INDIPENDENTI															
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA															
Industria in senso stretto	521.134	395.489	125.518	24,1	23.383	243.565	254.060	4,5	46,7	48,8	490.155	30.853	5,9		
Costruzioni	569.448	531.534	37.833	6,6	35.891	314.655	218.822	6,3	55,3	38,4	508.706	60.661	10,7		
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.933.580	1.290.265	643.029	33,3	137.133	949.788	846.372	7,1	49,1	43,8	1.787.981	145.312	7,5		
Altri servizi	1.894.572	1.205.614	687.399	36,3	102.852	985.520	804.642	5,4	52,0	42,5	1.805.201	87.812	4,6		
Totale	4.918.735	3.422.903	1.493.780	30,4	299.258	2.493.527	2.123.897	6,1	50,7	43,2	4.592.044	324.639	6,6		
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE															
Nord-ovest	1.481.824	1.019.133	462.090	31,2	90.124	734.689	656.411	6,1	49,6	44,3	1.375.404	105.819	7,1		
Nord-est	1.138.238	787.184	350.624	30,8	59.575	549.623	528.610	5,2	48,3	46,4	1.056.233	81.575	7,2		
Centro	1.045.483	713.601	331.400	31,7	59.262	528.614	457.124	5,7	50,6	43,7	965.792	79.209	7,6		
Sud	870.207	629.202	240.634	27,7	64.365	475.054	330.417	7,4	54,6	38,0	829.879	39.957	4,6		
Isole	382.983	273.782	109.032	28,5	25.932	205.547	151.335	6,8	53,7	39,5	364.736	18.078	4,7		
Italia	4.918.735	3.422.903	1.493.780	30,4	299.258	2.493.527	2.123.897	6,1	50,7	43,2	4.592.044	324.639	6,6		

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 22.271 lavoratori dipendenti e 2.053 indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita).

Tavola 8.10 segue **Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2014, valori medi annui

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori medi annui			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più			
LAVORATORI ESTERNI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	57.294	43.624	13.671	23,9	4.207	19.785	33.302	7,3	34,5	58,1	54.647	2.647	4,6
Costruzioni	15.829	12.908	2.921	18,5	1.546	6.783	7.500	9,8	42,9	47,4	14.445	1.384	8,7
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	78.371	49.148	29.223	37,3	11.073	34.004	33.294	14,1	43,4	42,5	72.971	5.399	6,9
Altri servizi	193.074	92.665	100.409	52,0	47.183	93.091	52.800	24,4	48,2	27,3	178.882	14.192	7,4
Totale	344.568	198.344	146.224	42,4	64.009	153.663	126.896	18,6	44,6	36,8	320.946	23.622	6,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	119.725	70.763	48.962	40,9	20.899	49.485	49.341	17,5	41,3	41,2	111.256	8.469	7,1
Nord-est	70.571	45.728	24.843	35,2	8.294	29.343	32.934	11,8	41,6	46,7	65.048	5.523	7,8
Centro	92.866	51.324	41.542	44,7	17.660	44.725	30.480	19,0	48,2	32,8	85.744	7.123	7,7
Sud	42.318	21.474	20.844	49,3	11.879	20.523	9.916	28,1	48,5	23,4	40.514	1.804	4,3
Isole	19.088	9.054	10.034	52,6	5.276	9.586	4.225	27,6	50,2	22,1	18.385	703	3,7
Italia	344.568	198.344	146.224	42,4	64.009	153.663	126.896	18,6	44,6	36,8	320.946	23.622	6,9
LAVORATORI TEMPORANEI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	97.447	70.582	26.865	27,6	36.699	51.866	8.882	37,7	53,2	9,1	75.030	22.417	23,0
Costruzioni	5.631	5.079	552	9,8	1.427	3.267	937	25,3	58,0	16,6	4.475	1.156	20,5
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	33.762	16.991	16.771	49,7	14.504	16.383	2.876	43,0	48,5	8,5	28.961	4.802	14,2
Altri servizi	38.626	14.969	23.656	61,2	11.993	22.117	4.516	31,0	57,3	11,7	31.071	7.554	19,6
Totale	175.466	107.622	67.845	38,7	64.623	93.632	17.211	36,8	53,4	9,8	139.538	35.929	20,5
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	79.728	46.997	32.731	41,1	30.407	41.857	7.463	38,1	52,5	9,4	62.926	16.802	21,1
Nord-est	47.940	30.018	17.922	37,4	17.985	25.334	4.621	37,5	52,8	9,6	34.851	13.089	27,3
Centro	28.941	17.431	11.509	39,8	9.774	16.137	3.030	33,8	55,8	10,5	24.534	4.407	15,2
Sud	15.845	11.108	4.737	29,9	5.591	8.529	1.725	35,3	53,8	10,9	14.431	1.414	8,9
Isole	3.013	2.067	945	31,4	865	1.776	372	28,7	58,9	12,3	2.795	218	7,2
Italia	175.466	107.622	67.845	38,7	64.623	93.632	17.211	36,8	53,4	9,8	139.538	35.929	20,5

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 22.271 lavoratori dipendenti e 2.053 indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita).

Tavola 8.11 Lavoratori occupati delle imprese per classe di addetti, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2014

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori medi annui					Composizioni percentuali				
	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	494.000	1.062.668	869.087	1.009.441	3.435.196	14,4	30,9	25,3	29,4	100,0
Costruzioni	368.067	281.359	89.708	49.177	788.311	46,7	35,7	11,4	6,2	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.210.198	957.202	482.091	1.087.493	3.736.984	32,4	25,6	12,9	29,1	100,0
Altri servizi	785.040	586.775	589.620	1.348.648	3.310.083	23,7	17,7	17,8	40,7	100,0
Totale	2.857.305	2.888.003	2.030.507	3.494.759	11.270.574	25,4	25,6	18,0	31,0	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	789.146	937.717	781.672	1.485.779	3.994.314	19,8	23,5	19,6	37,2	100,0
Nord-est	606.229	761.916	549.703	779.327	2.697.176	22,5	28,2	20,4	28,9	100,0
Centro	615.470	586.955	374.546	943.427	2.520.398	24,4	23,3	14,9	37,4	100,0
Sud	584.970	434.779	234.054	206.763	1.460.565	40,1	29,8	16,0	14,2	100,0
Isole	261.490	166.637	90.532	79.462	598.121	43,7	27,9	15,1	13,3	100,0
ITALIA	2.857.305	2.888.003	2.030.507	3.494.759	11.270.574	25,4	25,6	18,0	31,0	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	424.177	87.115	9.184	657	521.134	81,4	16,7	1,8	0,1	100,0
Costruzioni	544.513	24.003	907	26	569.448	95,6	4,2	0,2	..	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.836.045	90.880	5.937	717	1.933.580	95,0	4,7	0,3	..	100,0
Altri servizi	1.835.600	44.892	11.628	2.452	1.894.572	96,9	2,4	0,6	0,1	100,0
Totale	4.640.335	246.891	27.657	3.852	4.918.735	94,3	5,0	0,6	0,1	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.387.123	82.265	10.800	1.636	1.481.824	93,6	5,6	0,7	0,1	100,0
Nord-est	1.050.920	77.944	8.353	1.021	1.138.238	92,3	6,8	0,7	0,1	100,0
Centro	989.004	50.158	5.412	909	1.045.483	94,6	4,8	0,5	0,1	100,0
Sud	841.883	25.825	2.315	185	870.207	96,7	3,0	0,3	..	100,0
Isole	371.406	10.698	777	102	382.983	97,0	2,8	0,2	..	100,0
ITALIA	4.640.335	246.891	27.657	3.852	4.918.735	94,3	5,0	0,6	0,1	100,0
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	14.870	23.711	13.789	4.924	57.294	26,0	41,4	24,1	8,6	100,0
Costruzioni	9.113	4.713	1.411	592	15.829	57,6	29,8	8,9	3,7	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	43.549	23.356	7.206	4.259	78.371	55,6	29,8	9,2	5,4	100,0
Altri servizi	91.728	53.278	27.470	20.598	193.074	47,5	27,6	14,2	10,7	100,0
Totale	159.260	105.057	49.876	30.375	344.568	46,2	30,5	14,5	8,8	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	53.113	36.018	19.594	11.000	119.725	44,4	30,1	16,4	9,2	100,0
Nord-est	32.405	22.396	10.752	5.018	70.571	45,9	31,7	15,2	7,1	100,0
Centro	42.736	27.531	11.926	10.674	92.866	46,0	29,6	12,8	11,5	100,0
Sud	21.649	13.361	4.388	2.920	42.318	51,2	31,6	10,4	6,9	100,0
Isole	9.358	5.752	3.215	763	19.088	49,0	30,1	16,8	4,0	100,0
ITALIA	159.260	105.057	49.876	30.375	344.568	46,2	30,5	14,5	8,8	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	4.782	28.207	34.350	30.108	97.447	4,9	28,9	35,2	30,9	100,0
Costruzioni	696	2.183	1.610	1.141	5.631	12,4	38,8	28,6	20,3	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.266	7.235	6.816	16.445	33.762	9,7	21,4	20,2	48,7	100,0
Altri servizi	2.636	6.288	10.047	19.654	38.626	6,8	16,3	26,0	50,9	100,0
Totale	11.381	43.912	52.824	67.349	175.466	6,5	25,0	30,1	38,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	4.899	18.607	21.671	34.551	79.728	6,1	23,3	27,2	43,3	100,0
Nord-est	3.157	13.237	14.965	16.581	47.940	6,6	27,6	31,2	34,6	100,0
Centro	1.860	7.975	8.353	10.752	28.941	6,4	27,6	28,9	37,2	100,0
Sud	1.233	3.292	6.410	4.910	15.845	7,8	20,8	40,5	31,0	100,0
Isole	233	801	1.425	554	3.013	7,7	26,6	47,3	18,4	100,0
ITALIA	11.381	43.912	52.824	67.349	175.466	6,5	25,0	30,1	38,4	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.12 Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2014

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori medi annui)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	3.435.196	4,6	37,9	9,9	34,2	2,2	7,9	0,2	3,0	100,0
Costruzioni	788.311	8,6	41,8	9,0	29,2	1,3	4,2	0,1	5,9	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.736.984	3,7	32,2	8,3	40,6	2,8	6,6	0,1	5,8	100,0
Altri servizi	3.310.083	2,9	21,4	6,2	41,9	6,5	16,9	0,3	3,9	100,0
Totale	11.270.574	4,1	31,4	8,2	38,3	3,6	9,9	0,2	4,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	3.994.314	3,5	31,3	9,2	36,5	3,9	10,9	0,2	4,5	100,0
Nord-est	2.697.176	3,7	32,1	11,5	36,2	3,4	8,9	0,2	4,0	100,0
Centro	2.520.398	3,3	26,7	6,2	43,0	3,6	11,7	0,2	5,2	100,0
Sud	1.460.565	6,7	36,0	4,7	38,5	3,2	6,9	0,1	3,8	100,0
Isole	598.121	6,3	38,3	3,5	38,5	3,1	6,5	0,1	3,7	100,0
Italia	11.270.574	4,1	31,4	8,2	38,3	3,6	9,9	0,2	4,4	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	521.134	9,2	39,1	9,2	34,0	1,3	4,7	0,1	2,5	100,0
Costruzioni	569.448	9,9	48,1	9,4	26,2	0,7	2,6	..	2,9	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.933.580	7,3	36,4	8,0	37,5	1,8	5,8	0,1	3,0	100,0
Altri servizi	1.894.572	3,0	14,0	4,1	30,2	5,1	39,8	1,2	2,5	100,0
Totale	4.918.735	6,2	29,4	6,8	33,0	2,9	18,4	0,5	2,7	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.481.824	5,6	29,5	8,1	32,0	3,0	18,5	0,4	2,7	100,0
Nord-est	1.138.238	6,5	30,7	10,2	31,0	2,7	16,5	0,4	2,0	100,0
Centro	1.045.483	6,2	27,2	5,2	34,3	3,3	19,2	0,7	3,9	100,0
Sud	870.207	6,2	29,3	3,7	35,3	2,7	19,8	0,6	2,4	100,0
Isole	382.983	6,9	31,5	2,7	33,9	2,6	18,9	0,6	2,8	100,0
Italia	4.918.735	6,2	29,4	6,8	33,0	2,9	18,4	0,5	2,7	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.12 segue **Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2014

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori medi annui)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	57.294	6,9	18,4	6,1	38,4	3,8	22,3	0,6	3,5	100,0
Costruzioni	15.829	8,4	22,5	5,4	39,7	2,7	15,2	0,3	5,7	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	78.371	5,3	23,0	5,9	42,5	4,3	13,6	0,3	5,2	100,0
Altri servizi	193.074	1,5	11,6	3,9	42,2	9,2	25,6	1,3	4,7	100,0
Totale	344.568	3,6	15,8	4,8	41,5	6,9	21,8	0,9	4,7	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	119.725	3,3	16,0	5,6	39,7	7,1	23,0	0,8	4,5	100,0
Nord-est	70.571	4,7	17,7	6,7	37,7	5,7	22,3	0,9	4,2	100,0
Centro	92.866	3,6	14,5	3,7	42,4	7,0	21,8	1,0	5,9	100,0
Sud	42.318	2,9	14,9	2,9	47,8	7,7	18,9	1,2	3,7	100,0
Isole	19.088	2,2	16,4	2,2	48,7	6,8	19,0	0,9	3,9	100,0
Italia	344.568	3,6	15,8	4,8	41,5	6,9	21,8	0,9	4,7	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	97.447	3,5	37,1	9,0	35,5	3,2	5,3	0,2	6,2	100,0
Costruzioni	5.631	6,5	37,6	9,0	30,9	2,9	5,5	..	7,5	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	33.762	2,1	28,4	7,1	44,0	5,7	7,0	0,1	5,6	100,0
Altri servizi	38.626	2,9	24,8	5,8	38,0	9,0	13,1	0,2	6,2	100,0
Totale	175.466	3,2	32,7	7,9	37,5	5,0	7,3	0,2	6,1	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	79.728	3,1	33,8	8,3	36,3	5,2	7,1	0,1	6,0	100,0
Nord-est	47.940	3,2	33,7	9,9	35,2	4,3	6,1	0,1	7,5	100,0
Centro	28.941	3,0	28,6	5,7	39,7	5,9	11,2	0,5	5,5	100,0
Sud	15.845	3,5	31,5	5,0	46,2	4,3	5,5	0,1	3,8	100,0
Isole	3.013	4,2	36,8	4,1	40,4	4,1	6,3	0,2	3,9	100,0
Italia	175.466	3,2	32,7	7,9	37,5	5,0	7,3	0,2	6,1	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.13 Posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica (a)
Anni 2011-2015, per 100 posizioni lavorative occupate e posti vacanti

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Tassi di posti vacanti					Differenze assolute (c)			
	2011	2012	2013	2014	2015 (b)	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014
Industria (B-F)	0,6	0,5	0,4	0,5	0,6	-0,2	-0,1	0,1	0,1
Industria in senso stretto	0,6	0,4	0,4	0,5	0,6	-0,2	-0,1	0,1	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,2	0,3	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2	-0,3	0,1
Attività manifatturiere	0,6	0,4	0,4	0,5	0,6	-0,2	0,0	0,1	0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,2	0,8	0,6	0,3	-0,2	0,6	-0,2	-0,3
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,7	0,4	0,3	0,3	0,3	-0,3	-0,1	0,0	0,1
Costruzioni	0,7	0,7	0,5	0,6	0,8	0,0	-0,2	0,2	0,1
Servizi (G-S escluso O)	0,9	0,5	0,5	0,5	0,7	-0,4	-0,1	0,1	0,2
Servizi di mercato (G-N)	0,9	0,6	0,5	0,5	0,7	-0,3	-0,1	0,1	0,2
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	1,1	0,5	0,5	0,6	0,6	-0,6	0,0	0,1	0,0
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,9	0,6	0,4	0,6	0,7	-0,3	-0,2	0,2	0,1
Trasporto e magazzinaggio	0,5	0,4	0,3	0,3	0,4	-0,1	-0,2	0,0	0,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	-0,1	0,0	-0,1	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	1,0	0,6	0,6	0,7	1,2	-0,4	-0,1	0,2	0,5
Attività finanziarie e assicurative	0,5	0,4	0,3	0,4	0,5	-0,2	0,0	0,0	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,3	0,9	0,8	0,9	1,3	-0,4	-0,2	0,2	0,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,1	0,4	0,4	0,4	0,5	-0,7	0,0	0,0	0,2
Istruzione	1,2	0,6	0,7	0,4	0,9	-0,7	0,1	-0,3	0,5
Sanità e assistenza sociale	1,0	0,5	0,5	0,5	0,4	-0,6	0,0	0,1	-0,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1,4	0,7	0,6	1,1	1,1	-0,7	-0,1	0,6	0,0
Altre attività dei servizi	0,7	0,4	0,3	0,7	0,7	-0,4	-0,1	0,4	0,1
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	0,8	0,5	0,5	0,5	0,7	-0,3	-0,1	0,1	0,2
TOTALE industria e servizi (B-S)	0,8	0,5	0,5	0,5	0,6	-0,3	-0,1	0,1	0,1

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le serie 2011-2015 sono state sottoposte a revisione, pertanto i dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) Le differenze sono calcolate sui valori non arrotondati.

Tavola 8.14 Posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese al netto e al lordo dei dipendenti in Cig per attività economica. Indici in base 2010=100
Anni 2013-2015, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al netto dei dipendenti in Cig				Al lordo dei dipendenti in Cig			
	2013	2014	2015	Var. % annue 2015/ 2014	2013	2014	2015	Var. % annue 2015/ 2014
Industria (B-F)	96,1	95,7	94,8	-0,9	96,6	95,2	93,2	-2,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	96,4	96,0	95,4	-0,6	96,9	95,3	93,3	-2,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	98,5	98,0	97,9	-0,1	98,9	98,4	98,0	-0,4
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	95,9	96,3	93,0	-3,4	93,2	93,1	89,7	-3,7
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	92,8	88,7	86,0	-3,0	92,9	89,0	85,2	-4,3
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	91,5	88,5	85,1	-3,8	91,9	88,5	85,3	-3,6
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	93,5	91,7	88,6	-3,4	93,9	91,8	88,0	-4,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	94,8	94,6	95,1	0,5	95,4	94,8	95,1	0,3
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	96,6	93,0	91,4	-1,7	97,6	93,5	90,1	-3,6
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	97,7	95,3	89,0	-6,6	97,4	96,8	93,7	-3,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	99,8	96,8	94,7	-2,2	97,2	93,9	92,0	-2,0
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	95,7	94,3	91,7	-2,8	97,5	94,2	91,4	-3,0
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	101,5	101,6	100,5	-1,1	99,6	98,3	95,9	-2,4
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	93,1	96,0	100,1	4,3	96,2	95,4	94,1	-1,4
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	98,1	99,0	102,5	3,5	100,7	98,0	98,4	0,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	94,3	94,2	89,6	-4,9	94,4	94,3	89,8	-4,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	99,1	100,5	101,0	0,5	98,9	100,3	100,7	0,4
Costruzioni	88,4	84,5	81,3	-3,8	90,6	86,2	83,5	-3,1
Servizi di mercato (G-N)	97,7	96,9	96,8	-0,1	97,8	97,0	96,8	-0,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,9	100,5	101,9	1,4	101,0	100,7	102,1	1,4
Trasporto e magazzinaggio	93,5	91,5	90,0	-1,6	93,3	91,2	89,4	-2,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	99,4	97,5	98,7	1,2	99,7	97,7	98,8	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	96,6	94,8	93,6	-1,3	96,8	95,0	93,4	-1,7
Attività finanziarie e assicurative	97,3	95,8	93,6	-2,3	97,3	95,8	93,9	-2,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	92,8	96,3	104,0	8,0	92,8	96,3	103,9	7,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,2	105,5	107,7	2,1	103,4	106,3	108,0	1,6
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	97,2	96,5	96,2	-0,3	97,4	96,4	95,6	-0,8

Fonte: Istat, Indagini su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 8.15 Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2013-2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici in base 2010=100) (a)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)				Ore di straordinario per 100 ore ordinarie			
	2013	2014	2015	Var. % 2015/2014	2013	2014	2015	Differenze assolute 2015/2014	2013	2014	2015	Differenze assolute 2015/2014
Industria (B-F)	98,2	98,1	99,2	1,1	82,9	69,0	53,3	-15,7	3,9	4,0	4,0	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	98,4	98,2	99,4	1,2	98,5	81,7	62,0	-19,7	3,5	3,5	3,6	0,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	97,2	96,6	97,0	0,4	14,3	13,5	10,2	-3,3	3,6	3,7	3,7	0,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	98,4	98,3	99,5	1,2	61,7	56,6	52,7	-3,9	2,6	3,0	3,1	0,1
Industrie del legno, della carta e stampa	97,5	98,6	100,0	1,4	40,2	43,6	27,4	-16,2	3,7	3,6	3,9	0,3
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	98,6	97,6	98,9	1,3	4,9	0,2	1,7	1,5	7,3	7,1	6,5	-0,6
Fabbricazione di prodotti chimici	98,3	97,9	98,6	0,7	16,3	12,8	3,5	-9,3	3,8	3,3	2,9	-0,4
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	98,5	102,5	101,7	-0,8	11,6	7,2	4,7	-2,5	2,3	2,2	2,3	0,1
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	95,9	96,3	98,6	2,4	91,6	86,3	58,2	-28,1	2,8	3,0	3,1	0,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	96,3	96,3	99,1	2,9	72,8	95,3	143,1	47,8	3,5	3,4	3,1	-0,3
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	99,3	94,6	98,6	4,2	42,7	40,1	42,0	1,9	2,4	1,7	2,0	0,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	97,3	96,3	98,6	2,4	99,4	74,0	72,9	-1,1	2,5	2,6	2,7	0,1
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	98,8	98,3	98,0	-0,3	85,3	67,1	49,6	-17,5	4,3	3,8	3,6	-0,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,8	100,9	102,3	1,4	225,8	170,3	95,3	-75,0	4,2	4,6	4,9	0,3
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	97,7	98,1	96,8	-1,3	160,5	108,5	72,2	-36,3	3,2	3,1	3,4	0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,2	98,1	97,9	-0,2	1,5	2,6	2,3	-0,3	5,9	6,1	6,5	0,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	97,5	97,1	98,0	0,9	1,1	2,5	0,8	-1,7	6,1	6,5	6,0	-0,5
Costruzioni	96,9	96,7	99,1	2,5	70,3	63,2	73,0	9,8	4,9	4,6	4,6	0,0
Servizi di mercato (G-N)	97,6	96,5	97,4	0,9	8,9	8,0	6,4	-1,6	4,6	4,7	4,8	0,1
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	98,0	96,8	95,9	-0,9	4,4	5,4	5,4	0,0	7,0	7,3	7,1	-0,2
Trasporto e magazzinaggio	97,0	95,9	97,8	2,0	12,5	11,0	7,5	-3,5	4,5	4,4	4,5	0,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	94,2	92,7	96,7	4,3	11,5	8,9	4,8	-4,1	6,1	6,3	6,9	0,6
Servizi di informazione e comunicazione	97,9	96,9	99,1	2,3	14,3	13,5	8,7	-4,8	2,0	2,0	2,0	0,0
Attività finanziarie e assicurative	98,2	97,8	98,6	0,8	0,0	0,2	4,3	4,1	1,2	1,2	1,1	-0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	107,4	106,0	104,0	-1,9	1,6	0,9	0,0	-0,9	2,8	2,8	2,7	-0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	97,9	95,6	96,1	0,5	23,4	17,7	10,5	-7,2	9,2	9,7	10,8	1,1
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	97,8	97,0	97,9	0,9	33,6	28,6	22,1	-6,5	4,4	4,4	4,5	0,1

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Le ore di Cig comprendono le ore effettivamente utilizzate di Cig ordinaria, straordinaria e in deroga.

Tavola 8.16 Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2012-2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dipendenti in part time per 100 dipendenti (valori percentuali)				Tassi di ingresso dei dipendenti (a)				Tassi di uscita dei dipendenti (b)			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
Industria (B-F)	3,7	3,6	3,7	4,0	8,3	9,4	7,6	9,4	9,7	10,1	10,0	9,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,7	3,7	3,9	4,2	8,4	10,0	7,2	9,9	9,8	10,6	10,3	9,7
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	6,1	6,3	6,0	6,1	25,3	25,2	24,8	26,3	27,1	24,8	25,5	24,8
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	13,5	15,5	17,3	17,6	11,1	13,5	12,1	14,2	14,2	11,8	16,5	14,9
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1,5	1,4	1,4	1,5	5,4	5,2	9,0	8,0	6,7	7,1	13,5	9,9
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1,1	1,0	1,1	1,2	4,3	3,8	5,9	6,3	6,6	7,3	11,7	5,8
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	2,2	1,9	2,0	2,1	4,1	3,3	3,5	7,1	7,6	4,5	7,4	7,5
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,6	2,4	2,3	2,3	8,9	7,8	7,6	11,9	11,6	7,9	8,6	10,5
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	2,6	2,5	2,9	3,3	5,8	2,5	3,6	5,0	5,5	5,5	8,5	6,0
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,2	1,3	1,2	1,3	3,3	6,2	3,8	8,8	4,4	6,9	6,8	9,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	3,4	3,4	3,4	3,5	5,6	24,3	2,7	4,4	7,7	24,3	6,8	4,4
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	5,4	5,4	5,4	7,2	4,6	3,9	3,9	6,2	6,1	5,4	8,7	7,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	2,6	2,7	2,8	2,9	10,3	5,7	7,0	7,3	9,7	6,4	9,5	9,8
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1,7	1,6	1,7	1,8	6,0	11,2	4,4	8,7	7,6	11,1	6,9	6,7
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	7,1	7,0	7,5	8,2	7,9	4,6	4,6	7,5	7,6	5,1	7,4	4,7
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	2,3	2,3	2,4	2,6	7,4	3,7	8,3	4,7	9,4	5,7	8,3	7,9
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	6,3	4,1	4,1	4,2	4,4	7,3	8,8	7,6	5,8	7,9	6,4	8,3
Costruzioni	2,0	2,1	2,1	2,1	12,7	8,9	9,0	9,5	15,6	12,1	12,5	12,8
Servizi di mercato (G-N)	25,8	26	26,6	27,6	13,2	11,4	14	13,5	14,0	12,8	14,5	12,9
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	37,7	36,3	36,5	38,4	18,9	14,3	17,5	17,3	19,8	13,7	18,2	15,9
Trasporto e magazzinaggio	7,0	7,4	7,8	7,8	11,1	8,4	9,5	9,8	12,7	10,5	11,8	9,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	69,4	70,3	70,4	70,5	26,9	24,7	28,8	34,6	27,9	27,4	30,2	32,9
Servizi di informazione e comunicazione	9,0	8,7	9,5	9,6	8,4	4,5	7,0	6,3	8,1	6,5	8,4	7,2
Attività finanziarie e assicurative	9,4	9,9	10,4	11,0	3,8	6,1	6,7	6,1	5,1	8,2	7,5	6,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,7	4,0	4,0	4,2	11,5	18,3	28,3	15,3	14,8	16,1	22,0	11,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	62,7	64,2	65,1	66,4	18,5	17,4	22,5	18,7	17,4	19,4	18,9	16,8
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	18,6	18,7	19,1	20,0	11,5	10,7	11,9	12,2	12,6	11,9	13,1	11,9

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

Tavola 8.17 Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2010=100 (a)
Anni 2013-2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Totale dipendenti				Operai e apprendisti				Impiegati e intermedi			
	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014
Industria (B-F)	1.614,5	1.612,9	1.630,9	1,1	1.574,8	1.576,4	1.597,3	1,3	1.659,4	1.654,4	1.671,2	1,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.612,4	1.609,2	1.628,8	1,2	1.561,1	1.562,7	1.583,4	1,3	1.674,7	1.666,2	1.684,9	1,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.552,2	1.542,6	1.549,0	0,4	1.501,9	1.500,4	1.503,5	0,2	1.663,2	1.636,2	1.654,8	1,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1.527,8	1.526,3	1.544,9	1,2	1.508,6	1.516,2	1.551,5	2,3	1.543,0	1.533,6	1.541,4	0,5
Industrie del legno, della carta e stampa	1.620,6	1.638,8	1.662,1	1,4	1.600,2	1.625,1	1.661,5	2,2	1.673,8	1.670,4	1.667,1	-0,2
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.706,0	1.688,7	1.711,2	1,3	1.694,6	1.673,7	1.711,9	2,3	1.709,6	1.692,3	1.711,3	1,1
Fabbricazione di prodotti chimici	1.657,2	1.650,5	1.662,3	0,7	1.659,2	1.650,8	1.662,6	0,7	1.655,9	1.652,5	1.661,0	0,5
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.617,1	1.682,8	1.669,6	-0,8	1.608,5	1.592,1	1.618,4	1,7	1.620,4	1.709,0	1.686,0	-1,3
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.588,8	1.595,5	1.633,6	2,4	1.543,5	1.553,2	1.592,0	2,5	1.673,4	1.676,9	1.713,2	2,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	1.622,8	1.622,8	1.669,9	2,9	1.587,6	1.595,9	1.639,0	2,7	1.719,5	1.694,9	1.744,2	2,9
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.648,6	1.570,6	1.637,0	4,2	1.448,6	1.450,1	1.469,7	1,4	1.701,4	1.601,2	1.681,0	5,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.567,8	1.551,7	1.588,7	2,4	1.501,2	1.490,3	1.532,2	2,8	1.653,4	1.633,0	1.658,5	1,6
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.686,3	1.677,8	1.672,6	-0,3	1.627,3	1.622,4	1.622,4	0,0	1.745,7	1.733,2	1.724,3	-0,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.619,0	1.620,6	1.643,1	1,4	1.568,6	1.574,8	1.595,0	1,3	1.695,4	1.692,0	1.719,2	1,6
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.593,9	1.600,4	1.579,2	-1,3	1.546,4	1.560,5	1.527,5	-2,1	1.677,6	1.674,1	1.675,9	0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.651,1	1.666,4	1.663,0	-0,2	1.713,8	1.733,1	1.738,3	0,3	1.619,8	1.629,8	1.626,5	-0,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.600,4	1.593,8	1.608,6	0,9	1.588,3	1.578,5	1.599,7	1,3	1.633,9	1.630,6	1.628,9	-0,1
Costruzioni	1.594,7	1.591,4	1.630,9	2,5	1.684,5	1.681,0	1.733,6	3,1	1.527,9	1.526,4	1.555,7	1,9
Servizi di mercato (G-N)	1.465,9	1.449,4	1.462,9	0,9	1.387,4	1.368,8	1.386,0	1,3	1.497,8	1.480,9	1.493,2	0,8
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.485,9	1.467,7	1.454,1	-0,9	1.465,9	1.452,3	1.444,7	-0,5	1.490,2	1.470,5	1.458,4	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	1.541,0	1.523,5	1.553,7	2,0	1.686,0	1.682,6	1.705,1	1,3	1.477,0	1.455,7	1.490,6	2,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.094,7	1.077,3	1.123,8	4,3	1.047,2	1.028,3	1.073,8	4,4	1.405,9	1.417,9	1.451,2	2,3
Servizi di informazione e comunicazione	1.566,7	1.550,7	1.585,9	2,3	1.648,6	1.602,0	1.740,1	8,6	1.566,2	1.550,2	1.583,8	2,2
Attività finanziarie e assicurative	1.495,9	1.489,8	1.502,0	0,8	1.632,9	1.625,0	1.667,5	2,6	1.495,2	1.489,1	1.499,8	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.900,0	1.875,2	1.839,8	-1,9	2.513,6	2.446,6	2.355,0	-3,7	1.726,8	1.710,0	1.678,1	-1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.273,6	1.243,7	1.250,2	0,5	1.265,9	1.244,0	1.247,9	0,3	1.300,8	1.237,9	1.259,3	1,7
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	1.513,1	1.500,7	1.514,6	0,9	1.474,2	1.465,1	1.483,3	1,2	1.535,3	1.521,2	1.533,7	0,8

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

Tavola 8.18 Posizioni lavorative dipendenti per attività economica
Anni 2011-2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2010=100					Variazioni %			
	2011	2012	2013	2014	2015 (a)	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014 (a)
Industria (B-F)	98,3	95,2	91,6	89,2	88,1	-3,2	-3,8	-2,6	-1,2
<i>Industria in senso stretto (B-E)</i>	99,3	97,6	95,0	93,8	92,9	-1,7	-2,7	-1,3	-1,0
Estrazione di minerali	98,1	93,7	90,2	88,2	85,4	-4,5	-3,7	-2,2	-3,2
Attività manifatturiere	99,1	97,3	94,6	93,2	92,3	-1,8	-2,8	-1,5	-1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,1	99,2	98,9	98,9	96,7	-0,9	-0,3	0,0	-2,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	102,5	103,4	102,9	102,8	104,0	0,9	-0,5	-0,1	1,2
Costruzioni	95,3	87,6	80,0	73,9	72,3	-8,1	-8,7	-7,6	-2,2
Servizi (G-S escluso O)	101,4	102,1	101,8	102,1	104,5	0,7	-0,3	0,3	2,4
Servizi di mercato (G-N)	101,2	101,6	101,0	101,2	103,4	0,4	-0,6	0,2	2,2
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	102,7	105,8	107,9	109,3	113,1	3,0	2,0	1,3	3,5
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	100,6	99,6	98,0	98,0	99,6	-1,0	-1,6	0,0	1,6
Trasporto e magazzinaggio	100,9	101,1	99,2	98,1	99,2	0,2	-1,9	-1,1	1,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	101,0	105,1	104,7	104,3	107,0	4,1	-0,4	-0,4	2,6
Servizi di informazione e comunicazione	100,5	101,0	100,9	100,9	103,2	0,5	-0,1	0,0	2,3
Attività finanziarie e assicurative	99,5	98,5	96,6	96,3	95,7	-1,0	-1,9	-0,3	-0,6
Attività immobiliari	96,9	99,0	106,4	119,7	133,5	2,2	7,5	12,5	11,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,9	100,9	102,9	103,1	106,1	0,0	2,0	0,2	2,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	104,5	104,0	105,8	108,9	113,8	-0,5	1,7	2,9	4,5
<i>di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)</i>	<i>111,2</i>	<i>102,4</i>	<i>105,7</i>	<i>116,0</i>	<i>136,1</i>	<i>-7,9</i>	<i>3,2</i>	<i>9,7</i>	<i>17,3</i>
Istruzione	102,1	103,8	110,0	110,9	115,6	1,7	6,0	0,8	4,2
Sanità e assistenza sociale	103,6	106,9	109,5	112,2	116,5	3,2	2,4	2,5	3,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	101,6	106,8	109,2	107,4	113,2	5,1	2,2	-1,6	5,4
Altre attività dei servizi	101,5	103,5	103,4	103,5	105,1	2,0	-0,1	0,1	1,5
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	99,9	98,8	96,8	95,8	96,6	-1,1	-2,0	-1,0	0,8
TOTALE industria e servizi (B-S)	100,1	99,3	97,6	96,8	97,8	-0,8	-1,7	-0,8	1,0

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 8.19 Monti ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica. Indici in base 2010=100 (a)
Anni 2013-2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Monti ore lavorate (indici al netto degli effetti di calendario)				Ore lavorate per dipendente (indici al netto degli effetti di calendario) (b)				Ore di cassa integrazione guadagni (c) (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2013	2014	2015 (d)	Var. % 2015/2014	2013	2014	2015 (d)	Var. % 2015/2014	2013	2014	2015 (d)	Differenze assolute 2015/2014
Industria (B-F)	92,2	92,5	93,3	0,9	99,1	100,8	102,3	1,5	68,2	52,5	31,8	-20,7
<i>Industria in senso stretto</i>	95,2	96,3	97,1	0,8	99,6	101,6	102,7	1,1	64,1	48,0	30,0	-18,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	87,9	89,4	87,4	-2,3	95,6	97,0	97,9	1,0
Attività manifatturiere	94,7	95,9	96,8	0,9	99,8	101,8	103,2	1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,8	98,2	94,8	-3,4	97,4	98,6	97,7	-0,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,9	101,1	102,9	1,8	97,9	97,8	97,6	-0,1
Costruzioni	76,3	71,3	73,0	2,4	96,5	96,6	99,8	3,3	96,2	86,5	46,0	-40,5
Servizi (G-S escluso O)	98,8	100,1	102,5	2,4	97,2	98,0	98,2	0,2	13,8	10,8	6,6	-4,2
Servizi di mercato (G-N)	98,0	99,3	101,3	2,1	97,2	98,0	98,2	0,2	14,4	11,3	6,5	-4,8
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	106,2	109,4	113,5	3,8	97,8	98,8	99,3	0,5	8,8	7,2	7,3	0,1
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	96,7	96,2	97,9	1,8	97,0	97,3	97,3	0,0
Trasporto e magazzinaggio	95,3	96,8	100,1	3,4	96,3	98,3	100,2	2,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	97,5	98,1	103,5	5,4	94,1	95,6	97,4	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	99,3	98,7	101,7	3,1	100,3	99,1	100,1	1,0
Attività finanziarie e assicurative	95,6	95,1	93,9	-1,2	99,1	99,2	98,4	-0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	105,3	111,1	111,0	-0,1	103,8	105,3	101,3	-3,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	103,3	107,3	108,9	1,5	96,0	96,8	97,1	0,3
Istruzione	100,3	112,6	115,1	3,0	92,0	100,7	99,2	-1,3
Sanità e assistenza sociale	106,1	109,5	115,4	5,4	98,1	98,9	100,3	1,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	101,3	100,2	101,0	1,0	98,2	101,3	102,9	1,6
Altre attività dei servizi	113,2	115,0	114,6	-0,1	97,3	94,1	91,3	-2,7
TOTALE Industria e servizi di mercato (B-N)	95,3	96,1	97,5	1,5	98,0	99,2	99,9	0,7	39,2	30,1	18,1	-12,1
TOTALE Industria e servizi (B-S)	95,8	96,5	98,3	1,8	97,9	99,1	99,7	0,7	37,3	28,6	17,3	-11,3

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le serie 2013-2015 sono state sottoposte a revisione, pertanto i dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(c) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga.

(d) Dati provvisori.

Tavola 8.20 Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 (a)
Anni 2013-2015, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014
INDICE GENERALE	105,8	107,6	109,4	1,7	103,0	103,9	104,8	0,9	104,1	105,3	106,6	1,2
TOTALE SETTORE PRIVATO	105,8	107,6	109,4	1,7	105,4	106,9	108,5	1,5	105,6	107,3	109,0	1,6
Agricoltura	104,6	107,3	110,7	3,2	105,0	107,2	110,4	3,0	104,7	107,3	110,6	3,1
Industria	106,5	108,7	111,1	2,2	106,8	109,2	112,0	2,6	106,6	108,9	111,4	2,3
Estrazione minerali	106,0	109,8	113,3	3,2	106,7	109,7	113,2	3,2	106,5	109,7	113,3	3,3
Alimentari, bevande e tabacco	106,8	108,8	109,6	0,7	107,4	109,5	110,4	0,8	107,0	109,0	109,9	0,8
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	105,7	107,6	110,7	2,9	105,6	107,5	110,5	2,8	105,7	107,6	110,6	2,8
Legno, carta e stampa	106,8	109,3	111,8	2,3	107,1	109,1	111,6	2,3	106,9	109,2	111,7	2,3
Energia e petroli	106,6	109,6	113,2	3,3	106,7	109,6	113,2	3,3	106,7	109,6	113,2	3,3
Chimiche	107,5	109,9	112,7	2,5	107,9	110,3	113,2	2,6	107,8	110,2	113,0	2,5
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	106,4	109,6	112,7	2,8	106,5	109,8	113,0	2,9	106,5	109,6	112,8	2,9
Metalmecanica	107,1	110,0	112,9	2,6	107,1	109,8	112,8	2,7	107,1	109,9	112,9	2,7
Energia elettrica e gas	106,0	108,4	111,0	2,4	106,5	108,9	111,5	2,4	106,3	108,8	111,4	2,4
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	105,1	106,8	107,2	0,4	105,7	107,8	109,3	1,4	105,2	107,1	107,8	0,7
Edilizia	105,2	105,8	107,1	1,2	104,9	105,6	107,1	1,4	105,2	105,7	107,1	1,3
Servizi privati	104,9	105,9	106,8	0,8	104,6	105,7	106,6	0,9	104,7	105,8	106,7	0,9
Commercio	104,6	105,6	106,5	0,9	104,9	106,0	107,0	0,9	104,8	105,9	106,8	0,8
Trasporti, servizi postali e attività connesse	106,0	107,6	109,5	1,8	106,0	106,2	107,9	1,6	106,0	107,0	108,7	1,6
Pubblici esercizi e alberghi	105,8	106,4	106,9	0,5	105,8	106,7	107,4	0,7	105,8	106,5	107,0	0,5
Servizi di informazione e comunicazione	101,8	102,7	102,9	0,2	103,9	105,3	106,4	1,0	103,7	105,1	106,1	1,0
Telecomunicazioni	-	-	-	-	105,3	109,0	110,9	1,7	105,3	109,0	110,9	1,7
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	103,4	105,3	106,1	0,8	103,4	105,3	106,1	0,8
Altri servizi privati	103,0	103,6	103,9	0,3	103,7	103,9	104,2	0,3	103,4	103,8	104,1	0,3
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Servizio sanitario nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	103,1	103,1	103,1	0,0	103,1	103,1	103,1	0,0

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100) mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.21 Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 (a)
Anni 2013-2015, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014
INDICE GENERALE	105,8	107,5	109,4	1,8	103,0	103,9	104,7	0,8	104,0	105,3	106,5	1,1
TOTALE SETTORE PRIVATO	105,8	107,5	109,4	1,8	105,3	106,8	108,4	1,5	105,5	107,2	108,9	1,6
Agricoltura	104,6	107,3	110,7	3,2	105,0	107,2	110,4	3,0	104,7	107,3	110,6	3,1
Industria	106,5	108,7	111,1	2,2	106,8	109,2	112,0	2,6	106,6	108,9	111,4	2,3
Estrazione minerali	106,0	109,8	113,3	3,2	106,7	109,7	113,2	3,2	106,5	109,7	113,3	3,3
Alimentari, bevande e tabacco	106,8	108,8	109,6	0,7	107,4	109,5	110,4	0,8	107,0	109,0	109,9	0,8
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	105,7	107,6	110,7	2,9	105,6	107,5	110,5	2,8	105,7	107,6	110,6	2,8
Legno, carta e stampa	106,8	109,3	111,8	2,3	107,1	109,1	111,6	2,3	106,9	109,2	111,7	2,3
Energia e petroli	106,6	109,6	113,2	3,3	106,7	109,6	113,2	3,3	106,7	109,6	113,2	3,3
Chimiche	107,5	109,9	112,7	2,5	107,9	110,3	113,2	2,6	107,8	110,2	113,0	2,5
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	106,4	109,6	112,7	2,8	106,5	109,8	113,0	2,9	106,5	109,6	112,8	2,9
Metalmecanica	107,1	110,0	112,9	2,6	107,1	109,8	112,8	2,7	107,1	109,9	112,9	2,7
Energia elettrica e gas	106,0	108,4	111,0	2,4	106,5	108,9	111,5	2,4	106,3	108,8	111,4	2,4
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	105,1	106,8	107,2	0,4	105,7	107,8	109,3	1,4	105,2	107,1	107,8	0,7
Edilizia	105,2	105,8	107,1	1,2	104,9	105,6	107,1	1,4	105,2	105,7	107,1	1,3
Servizi privati	104,8	105,7	106,6	0,9	104,4	105,5	106,5	0,9	104,6	105,6	106,5	0,9
Commercio	104,6	105,6	106,5	0,9	104,9	106,0	107,0	0,9	104,8	105,9	106,8	0,8
Trasporti, servizi postali e attività connesse	105,7	106,6	108,5	1,8	105,2	105,5	107,1	1,5	105,5	106,1	107,8	1,6
Pubblici esercizi e alberghi	105,8	106,4	106,9	0,5	105,8	106,7	107,4	0,7	105,8	106,5	107,0	0,5
Servizi di informazione e comunicazione	101,8	102,7	102,9	0,2	103,9	105,3	106,4	1,0	103,7	105,1	106,1	1,0
Telecomunicazioni	-	-	-	-	105,3	109,0	110,9	1,7	105,3	109,0	110,9	1,7
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	103,0	104,9	105,7	0,8	103,0	104,9	105,7	0,8
Altri servizi privati	103,0	103,6	103,9	0,3	103,7	103,9	104,2	0,3	103,4	103,8	104,1	0,3
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	103,1	103,1	103,1	0,0	103,1	103,1	103,1	0,0

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100) mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.22 Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici in base 2010=100
Anni 2013-2015, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014	2013	2014	2015	Var. % 2015/ 2014
Industria (B-F)	107,0	109,8	112,6	2,6	107,1	109,5	112,3	2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	107,5	110,7	113,2	2,3	107,5	110,1	112,8	2,5
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	107,2	108,4	108,8	0,4	106,8	107,4	107,7	0,3
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	108,3	109,1	115,3	5,7	108,3	108,6	115,0	5,9
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	98,5	101,7	105,4	3,6	99,0	102,0	106,0	3,9
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	106,3	113,8	121,9	7,1	107,1	113,7	121,3	6,7
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	108,3	113,6	115,2	1,4	108,5	112,7	114,9	2,0
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	109,5	116,3	112,8	-3,0	108,6	115,6	112,9	-2,3
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	103,9	107,3	109,9	2,4	103,6	107,1	110,0	2,7
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	106,6	111,6	115,6	3,6	106,8	110,9	114,5	3,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	108,7	112,3	113,6	1,2	108,9	110,1	112,6	2,3
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	107,9	112,3	120,2	7,0	107,5	111,3	118,5	6,5
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	109,9	112,0	113,3	1,2	109,3	110,9	112,7	1,6
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	108,0	109,4	112,8	3,1	108,6	109,6	113,0	3,1
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	109,6	114,8	114,8	0,0	109,4	114,4	114,5	0,1
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	105,6	107,0	111,2	3,9	106,5	108,2	112,1	3,6
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	106,0	109,4	111,6	2,0	105,5	108,8	111,4	2,4
Costruzioni	105,9	104,7	109,9	5,0	106,7	105,8	110,4	4,3
Servizi di mercato (G-N)	101,4	101,8	102,9	1,1	101,4	101,8	103,1	1,3
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	106,0	106,0	105,8	-0,2	105,6	105,7	106,1	0,4
Trasporto e magazzinaggio	103,6	104,5	105,5	1,0	103,9	104,4	105,8	1,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	102,0	102,7	106,7	3,9	101,7	102,0	105,6	3,5
Servizi di informazione e comunicazione	102,4	101,9	105,1	3,1	102,5	101,9	104,9	2,9
Attività finanziarie e assicurative	97,8	99,0	100,7	1,7	97,9	99,2	101,2	2,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,3	104,7	107,9	3,1	100,0	104,0	108,2	4,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	106,5	106,6	107,3	0,7	106,7	106,3	106,3	0,0
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	103,2	104,5	106,1	1,5	103,3	104,4	106,2	1,7

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 8.23 Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica
Anni 2011-2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2010=100					Variazioni %			
	2011	2012	2013	2014	2015 (a)	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014 (a)
RETRIBUZIONI LORDE									
Industria (B-F)	103,3	106,2	108,8	110,9	113,0	2,8	2,4	1,9	1,9
<i>Industria in senso stretto</i>	103,0	105,6	108,0	110,1	112,2	2,5	2,3	1,9	1,9
Estrazione di minerali	104,7	105,8	106,6	112,1	118,1	1,1	0,8	5,2	5,4
Attività manifatturiere	102,9	105,8	108,3	110,4	112,5	2,8	2,4	1,9	1,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	106,2	105,0	104,3	105,6	109,0	-1,1	-0,7	1,2	3,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	101,6	102,8	104,3	106,2	107,6	1,2	1,5	1,8	1,3
Costruzioni	103,9	106,5	107,8	108,8	110,2	2,5	1,2	0,9	1,3
Servizi (G-S escluso O)	101,4	102,8	104,5	105,1	106,0	1,4	1,7	0,6	0,9
Servizi di mercato (G-N)	101,3	102,7	104,5	105,2	106,0	1,4	1,8	0,7	0,8
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	101,8	103,8	105,8	106,7	107,1	2,0	1,9	0,9	0,4
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	101,0	102,8	104,5	104,8	105,1	1,8	1,7	0,3	0,3
Trasporto e magazzinaggio	102,0	104,0	106,6	107,4	108,5	2,0	2,5	0,8	1,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	102,4	104,4	107,7	108,9	110,1	2,0	3,2	1,1	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	101,6	102,2	103,5	103,4	104,8	0,6	1,3	-0,1	1,4
Attività finanziarie e assicurative	100,0	99,8	99,6	100,7	102,2	-0,2	-0,2	1,1	1,5
Attività immobiliari	103,5	103,5	104,8	104,2	104,7	0,0	1,3	-0,6	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	101,9	103,1	103,8	105,6	106,7	1,2	0,7	1,7	1,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,2	104,0	106,8	107,4	108,6	1,8	2,7	0,6	1,1
Istruzione	103,5	105,5	106,9	107,7	108,8	1,9	1,3	0,7	1,0
Sanità e assistenza sociale	101,0	102,8	104,7	104,9	105,2	1,8	1,8	0,2	0,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	102,9	104,8	106,5	108,4	107,9	1,8	1,6	1,8	-0,5
Altre attività dei servizi	102,3	104,4	107,4	109,4	110,9	2,1	2,9	1,9	1,4
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	102,2	104,3	106,4	107,7	109,1	2,1	2,0	1,2	1,3
TOTALE industria e servizi (B-S)	102,2	104,2	106,2	107,5	108,8	2,0	1,9	1,2	1,2

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 8.23 segue Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica
Anni 2011-2015

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2010=100					Variazioni %			
	2011	2012	2013	2014	2015 (a)	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014 (a)
COSTO DEL LAVORO									
Industria (B-F)	103,3	105,9	108,6	110,7	112,0	2,5	2,5	1,9	1,2
<i>Industria in senso stretto</i>	103,0	105,4	107,9	109,9	111,5	2,3	2,4	1,9	1,5
Estrazione di minerali	104,5	105,8	107,0	112,1	116,9	1,2	1,1	4,8	4,3
Attività manifatturiere	102,9	105,5	108,2	110,1	111,7	2,5	2,6	1,8	1,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	105,8	104,8	104,8	106,6	109,6	-0,9	0,0	1,7	2,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	101,7	102,7	104,7	106,7	107,9	1,0	1,9	1,9	1,1
Costruzioni	103,7	105,9	108,1	109,3	109,0	2,1	2,1	1,1	-0,3
Servizi (G-S escluso O)	101,4	102,8	104,8	105,6	105,9	1,4	1,9	0,8	0,3
Servizi di mercato (G-N)	101,4	102,8	104,9	105,7	106,0	1,4	2,0	0,8	0,3
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	101,8	103,9	106,0	107,3	106,9	2,1	2,0	1,2	-0,4
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	101,1	102,8	104,9	105,3	105,4	1,7	2,0	0,4	0,1
Trasporto e magazzinaggio	102,0	104,0	106,8	107,8	108,3	2,0	2,7	0,9	0,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	102,5	104,3	107,9	109,2	108,9	1,8	3,5	1,2	-0,3
Servizi di informazione e comunicazione	101,7	102,2	103,4	103,3	104,2	0,5	1,2	-0,1	0,9
Attività finanziarie e assicurative	100,3	99,9	100,0	101,1	102,6	-0,4	0,1	1,1	1,5
Attività immobiliari	103,5	103,3	104,8	104,6	103,9	-0,2	1,5	-0,2	-0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	102,0	103,3	104,2	106,1	106,6	1,3	0,9	1,8	0,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,3	104,0	107,6	108,4	108,9	1,7	3,5	0,7	0,5
Istruzione	103,7	105,8	107,3	108,3	108,2	2,0	1,4	0,9	-0,1
Sanità e assistenza sociale	100,9	102,8	104,7	105,3	104,8	1,9	1,8	0,6	-0,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	102,9	104,8	107,4	109,4	108,2	1,8	2,5	1,9	-1,1
Altre attività dei servizi	102,5	104,5	108,2	110,6	111,0	2,0	3,5	2,2	0,4
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	102,3	104,1	106,5	107,8	108,6	1,8	2,3	1,2	0,7
TOTALE industria e servizi (B-S)	102,2	104,0	106,3	107,6	108,3	1,8	2,2	1,2	0,7
ONERI SOCIALI									
Industria (B-F)	103,1	104,9	108,3	110,1	109,7	1,7	3,2	1,7	-0,4
<i>Industria in senso stretto</i>	103,0	104,7	107,7	109,4	109,8	1,7	2,9	1,6	0,4
Estrazione di minerali	104,3	105,8	108,1	112,0	114,1	1,4	2,2	3,6	1,9
Attività manifatturiere	103,0	104,9	107,8	109,4	109,7	1,8	2,8	1,5	0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	104,5	104,4	106,1	109,2	111,4	-0,1	1,6	2,9	2,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	101,9	102,4	105,7	108,1	108,7	0,5	3,2	2,3	0,6
Costruzioni	103,3	104,7	108,8	110,3	106,5	1,4	3,9	1,4	-3,4
Servizi (G-S escluso O)	101,7	102,8	105,7	106,9	105,6	1,1	2,8	1,1	-1,2
Servizi di mercato (G-N)	101,8	102,8	105,8	106,9	105,7	1,0	2,9	1,0	-1,1
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	101,9	104,1	106,9	109,2	106,3	2,2	2,7	2,2	-2,7
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	101,1	102,8	106,2	106,6	106,3	1,7	3,3	0,4	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	102,2	103,9	107,4	109,0	107,6	1,7	3,4	1,5	-1,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	102,8	104,2	108,5	110,2	105,6	1,4	4,1	1,6	-4,2
Servizi di informazione e comunicazione	101,8	102,0	103,3	102,9	102,5	0,2	1,3	-0,4	-0,4
Attività finanziarie e assicurative	101,4	100,1	100,9	102,2	103,7	-1,3	0,8	1,3	1,5
Attività immobiliari	103,7	102,8	104,9	105,7	101,7	-0,9	2,0	0,8	-3,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	102,2	103,7	105,3	107,7	106,3	1,5	1,5	2,3	-1,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,5	103,8	109,7	111,2	109,5	1,3	5,7	1,4	-1,5
Istruzione	104,2	106,5	108,6	110,4	106,6	2,2	2,0	1,7	-3,4
Sanità e assistenza sociale	100,8	102,7	104,6	106,3	103,8	1,9	1,9	1,6	-2,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	102,9	105,0	109,9	112,5	109,1	2,0	4,7	2,4	-3,0
Altre attività dei servizi	103,2	105,1	110,5	114,3	111,4	1,8	5,1	3,4	-2,5
TOTALE industria e servizi di mercato (B-N)	102,4	103,6	106,7	108,1	107,2	1,2	3,0	1,3	-0,8
TOTALE industria e servizi (B-S)	102,3	103,6	106,5	107,9	106,9	1,3	2,8	1,3	-0,9

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Dati provvisori.

